Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1907 — ROMA — Giovedì, 5 dicembre — Numero 287.

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero **CCCCLXXVI** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il regolamento per le iscrizioni d'ufficio nei registri della Consulta araldica, approvato con R. decreto 15 giugno 1889;

Veduto il R. decreto 2 luglio 1896, n. 313, relativo all'ordinamento della Consulta araldica;

Veduto il decreto Ministeriale 17 gennaio 1903 col quale fu ordinata la pubblicazione dell'elenco provvisorio delle famiglie nobili e titolate dell'Umbria;

Veduti i certificati relativi all'eseguito deposito;

Vedute le domande per iscrizioni, variazioni od aggiunte all'elenco presentato ai sensi ed agli effetti degli articoli 7 e 12 del menzionato regolamento;

Udito il Nostro commissario presso la Consulta araldica;

Udita la Consulta araldica;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'elenco definitivo delle famiglie nobili e titolate dell'Umbria è approvato.

Art. 2.

Un esemplare di detto elenco stampato dalla tipografia Giuseppe Civelli in Roma, e firmato d'ordine Nostro dal ministro dell'interno, servirà di originale e sarà custodito e depositato nell'archivio della Consulta araldica presso il Ministero dell'interno.

Art. 3.

La pubblicazione del detto elenco, ai soli effetti di renderlo notorio, si eseguirà nei seguenti modi:

a) un esemplare stampato di esso sarà trasmesso a tutte le prefetture, le sottoprefetture ed i commissariati distrettuali del Regno per esservi depositato durante un mese a disposizione di chiunque voglia prenderne cognizione;

b) i prefetti, i sottoprefetti e commissari distrettuali daranno notizia al pubblico di tale deposito mediante un manifesto da affiggersi alla porta esterna dei loro uffici e da inserirsi nel foglio periodico degli annunzi legali delle rispettive provincie;

c) un esemplare a stampa del detto elenco sarà pure rimesso a tutti i Ministeri, a tutti gli archivi notarili del Regno ed all'archivio di Stato di Roma.

Art. 4.

Rimarrà quindi vietato alle autorità governative civili e militari, agli ufficiali di stato civile ed ai notai di attribuire in atti pubblici agl'individui ed alle famiglie appartenenti alla regione umbra titoli nobiliari non inseriti in detto elenco.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 novembre 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero **CCCCLXXVII** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il regolamento per le iscrizioni d'ufficio nei registri della Consulta araldica, approvato con R. decreto 15 giugno 1889;

Veduto il R. decreto 2 luglio 1896, n. 313, relativo all'ordinamento della Consulta araldica;

Veduto il decreto Ministeriale 7 marzo 1904 col quale fu ordinata la pubblicazione dell'elenco provvisorio delle famiglie nobili e titolate delle Marche, che comprende le provincie di Ancona, Ascoli, Macerata e Pesaro;

Veduti i certificati relativi all'eseguito deposito;

Vedute le domande per le iscrizioni, variazioni od aggiunte all'elenco presentate ai sensi ed agli effetti degli articoli 7 e 12 del menzionato regolamento;

Udito il Nostro commissario presso la Consulta araldica;

Udita la Consulta araldica;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'elenco definitivo delle famiglie nobili e titolate della regione delle Marche è approvato.

Art. 2.

Un esemplare di detto elenco stampato dalla tipografia Giuseppe Civelli in Roma e firmato, d'ordine Nostro, dal ministro dell'interno, servirà di originale e sarà custodito e depositato nell'archivio della Consulta araldica presso il Ministero dell'interno.

Art. 3.

La pubblicazione del detto elenco ai soli effetti di renderlo notorio, si eseguirà nei seguenti modi:

a) un esemplare stampato di esso sarà trasmesso a tutte le prefetture, le sottoprefetture ed i commissariati distrettuali del Regno, per esservi depositato durante un mese a disposizione di chiunque voglia prenderne cognizione;

b) i prefetti, sottoprefetti e commissari distrettuali daranno notizia al pubblico di tale deposito mediante un manifesto da affiggersi alla porta esterna dei loro uffici e da inserirsi nel foglio periodico degli annunzi legali delle rispettive Provincie;

c) un esemplare a stampa del detto elenco sarà pure rimesso a tutti i Ministeri, a tutti gli archivî notarili del Regno ed all'archivio di Stato di Roma.

Rimarrà quindi vietato alle autorità governative civili e militari, agli ufficiali di stato civile ed ai notai di attribuire in atti pubblici agli individui ed alle famiglie appartenenti alla regione marchegiana titoli nobiliari non inseriti in detto elenco.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 novembre 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

MINISTERO
D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Direzione Generale della Statistica

Movimento della popolazione nel Regno per matrimoni, nascite, morti, immigrazioni ed emigrazioni nel 1906 e statistica sommaria delle cause delle morti avvenute nello stesso anno.

Mentre si sta preparando la stampa dei volumi contenenti le notizie particolareggiate del *Movimento della popolazione* e delle *Cause delle morti* nell'anno 1906, crediamo opportuno far conoscere fin d'ora, non soltanto pel complesso del Regno, ma per ogni provincia e compartimento, il numero dei matrimoni, delle nascite e delle morti, divise quest'ultime secondo le cause più meritevoli di nota che le hanno determinate. Diamo anche, per compartimenti, le notizie di alcuni altri fattori del movimento della popolazione, quali sono le migrazioni interne per trasferimento di dimora da un Comune ad un altro del Regno, le migrazioni a tempo indefinito da e per l'estero che motivarono la cancellazione dalle anagrafi municipali di persone che avevano la loro dimora nel Comune e la trasferirono fuori del Regno, oppure l'inscrizione nei registri stessi di stranieri venuti a stabilirsi in un Comune del Regno e di italiani rimpatriati dopo parecchi anni di assenza o nati in paese straniero e finalmente le emigrazioni temporanee per altri Stati risultanti dal numero dei passaporti rilasciati, ma che non importarono la cancellazione degli emigranti dall'anagrafe del Comune donde partirono, avendo essi dichiarato che intendevano fare presto ritorno in patria.

Avvertiamo che le cifre esposte nei prospetti che seguono non sono definitive e potranno subire qualche lievissima variazione per effetto dei lavori di revisione che si stanno compiendo.

Nel prospetto *I* sono riassunti i dati concernenti i diversi fattori del movimento della popolazione nel 1906 per singoli compartimenti, e nel quinquennio 1902-906 per l'intero Regno; la prima parte (*A*) contiene le cifre effettive e la seconda (*B*) quelle proporzionali a 1000 individui della popolazione media dell'anno, risultante dalla semisomma delle popolazioni calcolate al 1° gennaio ed al 31 dicembre dell'anno medesimo.

La popolazione di ciascun compartimento fu calcolata aggiungendo a quella rilevata col censimento, il numero dei nati negli anni susseguenti e degli individui che negli anni stessi vi trasferirono la propria dimora, venendo da altre parti del Regno o dall'estero, e sottraendovi il numero dei morti e degli individui che fissarono la loro dimora in altre parti del Regno od all'estero.

Passiamo ora in rassegna i singoli fattori del movimento demografico.

Prospetto I.

Movimento della popolazione nei singoli compartimenti per l'anno 1906 e nel Regno per gli anni 1906-1902

A — Cifre effettive.

Compartimenti	Popolazione calcolata al 1° gennaio	Movimento naturale o riproduttivo		Movimento sociale o dislocativo					Eccedenze annuali				Popolazione calcolata al 31 dicembre
				Migrazioni a tempo indefinito				Emigrati temporaneamente	dei nati sui morti	degli immigrati sugli emigrati	degli emigrati sugli immigrati	degli emigrati sugli immigrati per e dall'estero	
				nell'interno del Regno		da e per l'estero				nell'interno del Regno			
		Nati	Morti	immigrati da altri Comuni	emigrati per altri Comuni	immigrati	emigrati	all'estero	(col. 3 — 4)	(col. 5 — 6)	(col. 6 — 5)	(col. 8 — 7)	(col. 2 + 10 + 11 — 12 — 13)
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
Piemonte	3.408.866	88.884	65.574	59.670	51.791	6.186	22.387	49.803	23.310	7.879	—	16.201	3.423.854
Liguria	1.140.916	30.068	20.905	30.552	20.816	2.375	4.406	4.258	9.163	9.736	—	2.031	1.157.784
Lombardia	4.455.683	152.664	105.323	161.484	160.284	4.020	10.917	52.715	47.341	1.200	—	6.897	4.497.327
Veneto	3.326.685	120.959	61.388	93.228	107.912	4.399	7.854	97.031	59.571	—	14.684	3.455	3.368.117
Emilia { Ex Ducati	1.154.333	40.569	25.334	46.874	53.979	1.346	5.363	17.231	15.235	—	7.105	4.017	1.158.446
Emilia { Romagne	1.343.814	42.067	26.459	47.312	52.980	1.040	3.095	16.992	15.608	—	5.638	2.055	1.351.729
Toscana	2.639.623	77.136	51.763	57.705	61.110	2.822	8.036	29.075	25.373	—	3.405	5.214	2.656.382
Marche	1.071.744	34.224	22.200	29.428	33.641	2.508	12.008	22.493	12.024	—	4.213	9.500	1.070.055
Umbria	683.038	20.701	13.016	11.470	13.144	771	1.742	13.044	7.685	—	1.674	971	688.078
Lazio	1.258.902	36.308	23.875	20.371	11.545	2.750	4.542	13.965	12.433	8.826	—	1.792	1.278.369
Abruzzi e Molise	1.447.437	46.815	28.963	5.391	4.972	6.222	16.844	41.188	17.852	419	—	10.622	1.455.086
Campania	3.191.758	102.276	70.495	17.104	12.963	11.738	40.255	49.514	31.781	4.141	—	28.517	3.199.163
Puglie	2.021.912	74.492	44.932	10.042	8.196	2.092	14.011	19.751	29.560	1.846	—	11.919	2.041.399
Basilicata	472.539	16.623	11.031	1.906	1.413	2.351	10.590	7.508	5.592	493	—	8.239	470.385
Calabrie	1.406.099	45.431	28.510	2.507	2.324	6.831	18.686	38.398	16.921	183	—	11.855	1.411.348
Sicilia	3.588.946	114.776	80.442	13.217	14.068	7.991	58.649	68.954	34.334	—	851	50.658	3.571.771
Sardegna	829.184	26.990	16.665	5.379	2.487	737	1.721	4.951	10.325	2.892	—	984	841.417
Regno 1906	33.441.484	1.070.983	696.875	613.670	613.625	66.179	241.106	546.871	374.108	37.615	37.570	174.927	33.640.710
id. 1905	33.282.710	1.084.518	730.340	569.189		69.456	264.860	461.471	354.178	—	—	195.404	33.441.484
id. 1904	32.996.427	1.085.431	698.604	543.016		81.815	182.359	288.832	386.827	—	—	100.544	33.282.710
id. 1903	32.845.790	1.042.090	736.311	525.345		53.908	209.050	298.926	305.779	—	—	155.142	32.996.427
id. 1902	32.643.299	1.093.074	727.181	506.493		36.717	200.119	331.390	365.893	—	—	163.402	32.845.790

B. — *Cifre proporzionali a 1000 individui della popolazione media nell'anno.*

COMPARTIMENTI	Nati	Morti	Migrazioni a tempo indefinito – nell'interno del Regno – immigrati da altri Comuni	Migrazioni a tempo indefinito – nell'interno del Regno – emigrati per altri Comuni	Migrazioni a tempo indefinito – da e per l'estero – immigrati	Migrazioni a tempo indefinito – da e per l'estero – emigrati	Emigrati temporaneamente all'estero	Aumenti di popolazione pel movimento riproduttivo (col. 2 — 3)	Aumenti di popolazione pel movimento migratorio interno (col 4 — 5)	Diminuzione di popolazione pel movimento migratorio interno (col. 5 — 4)	Diminuzione di popolazione pel movimento migratorio per e dall'estero (col. 7 — 6)	Risultato finale complessivo dei vari movimenti — aumento o diminuzione di popolazione (col. 9 + 10 — 11 — 12)
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
Piemonte	26.02	19.19	17.47	15.16	1.81	6.55	14.58	6.83	2.31	—	4.74	4.40
Liguria	26.16	18.19	26.58	18.11	2.07	3.83	3.70	7.97	8.47	—	1.76	14.68
Lombardia	34.10	23.53	36.07	35.81	0.90	2.44	11.78	10.57	0.26	—	1.54	9.29
Veneto	36.13	18.34	27.85	32.24	1.31	2.35	28.99	17.79	—	4.39	1.04	12.36
Emilia – ex Ducati	35.08	21.91	40.53	46.68	1.16	4.64	14.90	13.17	—	6.15	3.48	3.54
Emilia – Romagne	31.21	19.63	35.13	39.31	0.77	2.30	12.61	11.58	—	4.18	1.53	5.87
Toscana	29.13	19.55	21.79	23.08	1.07	3.03	10.93	9.58	—	1.29	1.96	6.33
Marche	31.96	20.73	27.48	31.41	2.34	11.21	21.00	11.23	—	3.93	8.87	— 1.57
Umbria	30.20	18.99	16.73	19.17	1.12	2.54	19.03	11.21	—	2.44	1.42	7.35
Lazio	28.62	18.82	16.06	9.10	2.17	3.58	11.01	9.80	6.96	—	1.41	15.35
Abruzzi e Molise	32.26	19.96	3.71	3.43	4.29	11.61	28.38	12.30	0.28	—	7.32	5.26
Campania	32.06	22.06	5.35	4.06	3.67	12.60	15.50	10.00	1.29	—	8.93	2.36
Puglie	36.67	22.12	4.94	4.03	1.03	6.90	9.72	14.55	0.91	—	5.87	9.59
Basilicata	35.26	23.40	4.01	3.00	4.99	22.46	15.92	11.86	1.04	—	17.47	— 4.57
Calabrie	32.25	20.24	1.78	1.65	4.85	13.26	27.26	12.01	0.13	—	8.41	3.73
Sicilia	32.06	22.47	3.69	3.93	2.23	16.38	19.26	9.59	—	0.24	14.15	— 4.80
Sardegna	32.31	19.95	6.44	2.98	0.88	2.06	5.93	12.36	3.46	—	1.18	14.64
Regno - 1906	31.93	20.78	18.29	18.29	1.97	7.19	16.30	11.15	—	—	5.22	5.93
Id. 1905	32.51	21.89	17.06	17.06	2.08	7.94	13.83	10.62	—	—	5.86	4.76
Id. 1904	32.75	21.08	16.39	16.39	2.47	5.50	8.72	11.67	—	—	3.03	8.64
Id. 1903	31.65	22.37	15.96	15.96	1.64	6.35	9.08	9.28	—	—	4.71	4.57
Id. 1902	33.38	22.21	15.47	15.47	1.12	6.11	10.12	11.17	—	—	4.99	6.18

Nascite. — Nel 1906 si ebbero nel Regno 1,070,983 nati vivi, che, ragguagliati alla popolazione media, danno un quoziente di 31,93 nati per 1000 abitanti; nel 1905 questo quoziente era stato di 32,51, nel 1904 di 32,75. I quozienti più alti di natività si osservarono nelle Puglie (36,67), nel Veneto (36,13) e in Basilicata (35,26); quelli più bassi in Piemonte (26,02), in Liguria (26,16) e nel Lazio (28,62). I nati nel 1906 si dividevano in 1,013,821 legittimi e 57,162 illegittimi ed esposti: si ebbero, cioè, per ogni 100 nati, 94,66 legittimi e 5,34 illegittimi; la proporzione di questi ultimi era stata nel 1905 di 5,43 e nel 1904 di 5,54 su 100.

Nelle cifre sopra indicate non sono compresi i *nati-morti*, in numero di 48,153; ragguagliati al totale delle nascite, compresi i nati-morti, essi hanno dato un quoziente di 4.3 ogni 100 nati di fronte a 4,4 nel 1905 ed a 4,3 nel 1904.

Morti. — Nel 1906 morirono 696,875 individui: si ebbero, cioè 20,78 morti per ogni 1000 abitanti e 65 morti per ogni 100 nati-vivi. Questo quoziente è il più basso fra quanti ne vennero calcolati dal 1862 in poi; nel 1905 si ebbero 21,89 morti ogni 1000 abitanti, e nel 1904 21,08. Diedero nel 1906 i quozienti più alti di mortalità la Lombardia (23,53), la Basilicata (23,40), la Sicilia (22,47), le Puglie (22,12) e la Campania (22,06); ed i quozienti più bassi la Liguria (18,19), il Veneto (18,34), il Lazio (18,82) e l'Umbria (18,99).

Migrazioni interne. — Nell'anno 1906 furono cancellati dai registri comunali della popolazione stabile, per aver trasferito la loro dimora abituale in altro comune del Regno, 613,670 individui e di conseguenza altrettanti all'incirca ne vennero inscritti nei registri dei Comuni nei quali gl'individui stessi erano andati a stabilirsi. Questo movimento di migrazione interna a tempo indefinito avvenne nella proporzione di 18.29 per ogni 1000 abitanti; esso si è fatto d'anno in anno più attivo, giacchè nel 1905 era stato di 17.06 e nel 1902 di 15,47 per 1000. Per effetto di questo doppio movimento alcuni compartimenti e più precisamente la Liguria, il Lazio e la Sardegna aumentarono di popolazione; altri invece, massime l'Emilia, il Veneto, le Marche e l'Umbria subirono una diminuzione. Il movimento è stato attivissimo in tutti i compartimenti a nord di Roma, molto meno in quelli situati più a sud; in cifre effettive esso apparisce più largo in Lombardia, dove si ebbero 161,484 nuovi inscritti; ma siccome questo contingente è stato in massima parte fornito da altri Comuni lombardi, esso non ha causato una variazione notevole nel numero complessivo degli abitanti di quella regione.

Emigrazioni per l'estero. — Nel 1906 ottennero il passaporto gratuito per recarsi all'estero in cerca di occupazione 787,977 individui, dei quali soltanto 241,106 vennero cancellati dai registri di popolazione perchè espressero l'intenzione di fissare la loro dimora all'estero o per lo meno dichiararono di non sapere se e quando avrebbero fatto ritorno in patria; i rimanenti 546,871 continuarono a figurare nella popolazione residente dei rispettivi Comuni d'origine, perchè si ritenne che al massimo la loro assenza non si sarebbe protratta al di là di un anno.

Gli emigranti a tempo indefinito furono 7.19 per ogni 1000 abitanti, mentre nel 1905 erano stati 7.94 e nel 1904 5,50. I maggiori contingenti nel 1906, li diedero la Basilicata (22.46 per 1000 abitanti), la Sicilia (16.38) e le Calabrie (13.26); i minimi la Sardegna (2.06), le Romagne (2.30), il Veneto (2.35), la Lombardia (2.44) e l'Umbria (2.54).

Gli emigranti temporanei furono 16.30 per ogni 1000 abitanti: nel 1905 erano stati 13,83 e nel 1904 8.72. A siffatto movimento contribuirono principalmente il Veneto (28.99 per 1000 abitanti), gli Abruzzi (28 38), le Calabrie (27.26) e le Marche (21.00); e poco la Liguria (3.70), la Sardegna (5.93) e le Puglie (9.72).

Nel calcolo della popolazione dei singoli compartimenti non abbiamo tenuto conto delle perdite dipendenti dall'emigrazione temporanea, quantunque essa privi per una gran parte dell'anno il paese dell'opera di circa mezzo milione d'individui.

Immigrazioni dall'estero. — La diminuzione più o meno forte di popolazione che subiscono i vari compartimenti per effetto dell'emigrazione per l'estero a tempo indefinito è in parte attenuata dall'immigrazione dall'estero, pure a tempo indefinito, cioè non compresi gli stranieri che si trovano nel Regno solo di passaggio. Nel 1906 vennero inscritti nei registri comunali di popolazione, come immigrati dall' estero, 66,179 individui. In questo numero sono compresi tanto italiani rimpatriati dopo una dimora più o meno lunga fatta altrove, ovvero nati all'estero da nazionali che rimpatriarono colle famiglie colà formate, quanto stranieri che trovarono stabile occupazione in un Comune del Regno. Gl'immigrati sommarono nel 1906 a 1.97 per ogni 1000 abitanti, mentre nel 1905 erano stati 2,08 e nel 1904 2.47 per mille. Sottraendo il numero degli immigrati dall'estero da quello degli emigrati, la perdita per effetto dell' emigrazione all'estero si riduce nel 1906 a 174,927 individui.

Variazioni nel numero degli abitanti. — Coi dati esposti si possono calcolare gli aumenti o le diminuzioni avvenuti durante il 1906 nel numero degli abitanti di ciascun compartimento.

Per solo effetto del movimento riproduttivo, cioè dell'eccedenza del numero dei nati su quello dei morti, si sarebbe avuto nel 1906 un aumento di 374,108 abitanti, pari ad 11.15 per ogni 1000 della popolazione media di quell'anno. Questo aumento non è stato minore di quelli calcolati pei quattro anni precedenti (10.62 nel 1905, 11.67 nel 1904, 9.28 nel 1903, 11.17 nel 1902); giacchè ad una leggiera diminuzione dei quozienti di natività si è associata una diminuzione molto più notevole dei quozienti di mortalità. Adunque il movimento riproduttivo consente ancora un rapido incremento della popolazione, non ostante le sottrazioni notevoli che vi fa da parecchi anni l'emigrazione per l'estero. E ciò apparisce evidente dall'esame delle cifre riguardanti i singoli compartimenti, fra cui tiene bensì il primo posto il Veneto (17,79) che ha solo una numerosa emigrazione temporanea, ma sono pure alti gli aumenti rilevati nelle Puglie (14.55), negli Abruzzi (12.30), nelle Calabrie (12,01) e in Basilicata (11.86) che danno i più larghi contingenti all'emigrazione propria. Gli aumenti più bassi si sono avuti in Piemonte, Liguria, Toscana e Lazio per la scarsa natività che vi si osserva, ed in Sicilia per una mortalità alquanto

elevata non compensata più, come in passato, da una forte natività.

Se dagli aumenti dovuti al movimento riproduttivo si tolgono le diminuzioni nette dovute ai movimenti migratori (differenze fra le cifre degli emigrati e quelle degli immigrati, tanto in rapporto con altri Comuni del Regno quanto in rapporto coll'estero), risulta che nel 1906 la popolazione del Regno sarebbe aumentata del 5,93 per 1000 abitanti della popolazione media dell'anno stesso, di fronte a 4,76 nel 1905, a 8,64 nel 1904, a 4.57 nel 1903 ed a 6,18 nel 1902

Fra il 1° gennaio e il 31 dicembre 1906 diminuirono, a causa della numerosa emigrazione per l'estero, i compartimenti della Sicilia (4,80 per 1000), della Basilicata (4,57) e delle Marche (1.57) Ma se, invece di considerare intieri compartimenti, si prendono in esame le singole provincie, si scorge che la diminuzione si è verificata in quindici tra esse, cioè in quelle di Palermo (7.037 abitanti), Messina (3 319), Catania (3.160), Potenza (2.154), Caltanissetta (1.768), Salerno (1.599), Girgenti (1.568), Pavia (1.421), Ancona (1.148), Cremona (975), Macerata (462), Ascoli Piceno (352), Siracusa (185), Piacenza (172) e Trapani (138).

Durante lo stesso periodo di tempo gli aumenti più forti si verificarono nei compartimenti del Lazio (15.35 per 1000), della Liguria (14.68) e della Sardegna (14.64), ai quali affluiscono molti immigrati da altre parti del Regno e così pure nel Veneto (12.36) per la grande eccedenza dei nati sui morti: i più scarsi negli ex-Ducati emiliani (3,54), in Piemonte (4.40) e nel Napoletano, ad eccezione delle Puglie, dove la numerosa emigrazione non è compensata da un'alta natività.

Considerando, anzichè l'aumento effettivo della popolazione in ciascuno dei cinque anni posteriori all'ultimo censimento, l'aumento medio annuale aritmetico avvenuto rispetto ai 32,475,253 abitanti censiti il 10 febbraio 1901, si trova che questo sarebbe stato, a tutto il 1906, di 6,09 per 1000, mentre per gli anni compresi fra i due censimenti del 1882 e del 1901 esso era risultato di 7,38 per 1000.

Matrimoni. — In questo studio abbiamo lasciati per ultimi i matrimoni, non contribuendo essi direttamente al movimento della popolazione. Nel 1906 ne furono contratti 260,775, corrispondenti a 7.77 per mille abitanti della popolazione media; nel 1905 il quoziente era stato di 7,67 e nel 1904 di 7.48.

Cause delle morti. — La tavola annessa dà anche una classificazione dei morti in ciascuna Provincia, in ciascun compartimento e nel Regno durante il 1906, secondo un elenco di 28 cause che sono fra le più caratteristiche per lo studio delle condizioni sanitarie della popolazione.

Nel 1906 il *vaiuolo* causò 169 casi di morte, di cui 110 in Sicilia.

I morti di *morbillo* furono 9,726, di cui 2.856 in Lombardia e 703 nelle Calabrie.

La *scarlattina* diede 2.723 morti, di cui 1.855 nella Sicilia, 216 nelle Calabrie e 129 in Basilicata.

I morti di *febbre tifoide* furono 9.424; il morbo ha infierito particolarmente nella Lombardia (2.023 morti), nel Veneto (1.028), nella Toscana (961), nelle Marche (359) e nell'Umbria (212).

La *difterite e la laringite crupale* causarono 4.253 morti e dominarono particolarmente nella Lombardia (946 morti), nella Sicilia (642), nel Veneto (479) e nell'Emilia (433).

L'*ipertosse* cagionò la morte di 6,165 individui, dei quali 1.095 nel Veneto.

Le *febbri di malaria* determinarono 4.871 casi di morte, che, come al solito, spettano per la massima parte ai compartimenti di Sardegna, Sicilia, Calabrie, Basilicata, Puglie e Lazio.

Morirono di *sifilide* 1 815 individui, di cui 208 nelle Calabrie 120 nel Lazio, 293 nella Campania e 303 nella Sicilia.

I 305 morti di *pustola maligna* appartenevano, per circa tre quarti, alle provincie a sud del parallelo di Roma.

Anche le morti per *rabbia* (60 in tutto il Regno) furono, relativamente alla popolazione, più frequenti nell'Italia meridionale ed insulare, che non nelle provincie dell'Italia settentrionale e centrale.

Morirono di *febbre puerperale* 1022 donne e per *altre malattie di gravidanza, parto e puerperio* 1765.

La *pellagra* causò 2023 morti, delle quali 738 nel Veneto, 141 nell'Umbria, 180 nelle Marche, 532 in Lombardia, 270 nell'Emilia, 85 nella Toscana e 45 nel Piemonte, e pochissime nelle altre parti del Regno.

Le varie forme di malattie *tubercolari*, prese assieme, determinarono 55.577 casi di morte e la maggior frequenza di esse si ebbe nelle provincie dell'Italia settentrionale e centrale.

Un'analoga distribuzione geografica hanno i 20.653 morti di *tumori maligni.*

Al contrario, predominarono nelle provincie dell'Italia meridionale ed insulare le morti per *enterite, diarrea, colera indigeno ed ulcera intestinale* che furono in tutto il Regno 108.850.

Merita speciale attenzione il fatto che da alcuni anni accenna a crescere il numero dei morti per *alcoolismo cronico*; essi infatti furono 700 nel 1906, 837 nel 1905, mentre erano stati soltanto 509 nel 1904 e 401 nel 1903.

Dalla tavola in esame rilevasi infine che nel 1906 vi furono complessivamente 33.109 casi di morte per *apoplessia e congestione cerebrale*, 55 911 per malattie del *cuore*, 54.609 per *bronchite acuta e cronica*, 73.634 per *polmonite crupale e bronco polmonite acuta*, 13.486 per malattie *renali*, 10.839 per *cause violente accidentali*, 2 312 per *suicidio* e 1 315 per *omicidio.*

La statistica delle cause di morte in tutti i Comuni del Regno fu iniziata col 1887; cosicchè noi possiamo risalire coi confronti fino a quell'anno per riconoscere se e quanto le condizioni sanitarie del Regno siano venute migliorando.

Prendendo a considerare soltanto quelle malattie che per la loro diffusione o per altri motivi hanno una speciale importanza nel nostro paese, e mettendo a confronto le cifre proporzionali dei morti per ogni milione di abitanti nei tre anni 1887-88-89 colle cifre corrispondenti dei tre anni 1904-905-906, si forma il prospetto seguente:

Prospetto II.

Morti nel Regno per ogni milione d'abitanti nei due trienni 1887-89 e 1904-906.

Cause delle morti	1887	1888	1889	1904	1905	1906
Vaiuolo	549	607	447	93	14	5
Morbillo	803	703	459	161	202	290
Scarlattina	494	303	215	49	51	81
Febbre tifoide	939	800	768	369	327	281
Difterite e laringite crupale	952	861	663	136	128	127
Ipertosse	376	256	409	180	173	184
Influenza	18	20	17	114	206	128
Febbri da malaria e cachessia palustre	710	536	539	256	235	145
Sifilide	64	64	69	56	60	54
Pustola maligna, carbonchio	24	23	18	11	9	9
Rabbia	3	4	4	1	1	2
Febbre puerperale	85	82	70	33	29	30
Altre malattie di gravidanza, parto e puerperio	150	149	133	57	67	53
Tubercolosi disseminata e polmonare	1321	1389	1423	1182	1209	1219
Altre malattie tubercolari	780	737	696	474	485	438
Malattie dei reni	255	271	262	396	392	402
Reumatismo articolare acuto	36	28	25	29	30	29
Pellagra	125	117	104	71	71	60
Tumori maligni	427	423	430	569	580	616
Apoplessia e congestione cerebrale	1091	1123	1052	996	1027	987
Bronchite acuta e cronica	2156	2343	2162	1732	1697	1628
Polmonite crupale e bronco polmonite acuta	2154	2441	2104	2103	2190	2195
Malattie del cuore	1268	1336	1288	1630	1776	1667
Enterite, diarrea, colera indigeno, ulcera intestinale	3147	3140	3081	3156	3458	3245
Alcoolismo cronico	15	14	14	15	25	21
Morti violente accidentali	378	381	342	333	394	323
Suicidio	49	53	49	65	71	69
Omicidio	52	55	49	40	43	39
Totale dei morti per qualsiasi causa	**27993**	**27508**	**25572**	**21081**	**21891**	**20777**

Da questo prospetto si rileva che è notevolmente diminuita, dal 1887 in poi, la mortalità per malattie infettive comprese le affezioni tubercolari; mentre è cresciuta alquanto quella determinata da tumori maligni e da malattie del cuore e dei reni.

Nella tavola che viene appresso sono esposte le cifre dei matrimoni, delle nascite e delle morti, divise queste secondo le loro cause per l'anno 1906, in ciascuna provincia, in ciascun compartimento e nel Regno.

Numero dei matrimoni, dei nati vivi, dei nati morti e dei morti nell'anno 1906 in ciascuna provincia e in

PROVINCIE E COMPARTIMENTI	POPOLAZIONE media nell' anno 1906	Matrimoni	NATI VIVI		Nati morti	Morti	CAUSE								
			Legittimi	Illegittimi ed esposti			Vaiuolo	Morbillo	Scarlattina	Febbre tifoide	Differite e laringite crupale	Ipertosse	Influenza	Febbri da malaria e cachessia palustre	Sifilide
Alessandria	838516	6267	22433	267	870	15173	6	242	27	198	76	184	60	1	15
Cuneo	651664	4792	19142	346	1005	13995	2	94	17	158	56	261	45	1	6
Novara	774671	5813	19102	556	664	13939	—	246	5	164	91	178	94	25	13
Torino	1151509	8317	25671	1367	1180	22467	1	114	20	271	95	156	109	3	30
Piemonte	**3416360**	**25189**	**86348**	**2536**	**3719**	**65574**	**9**	**696**	**69**	**791**	**318**	**779**	**308**	**30**	**64**
Genova	998600	6957	25284	1360	1552	18047	6	107	24	138	126	122	100	4	39
Porto Maurizio	150750	1028	3251	173	175	2858	—	14	—	10	15	8	17	2	10
Liguria	**1149350**	**7985**	**28535**	**1533**	**1727**	**20905**	**6**	**121**	**24**	**148**	**141**	**130**	**117**	**6**	**49**
Bergamo	498548	3759	20286	168	796	14714	—	525	—	300	96	219	63	1	10
Brescia	557436	3957	19031	472	795	13956	—	223	1	253	112	178	83	5	26
Como	612118	4595	19368	197	695	13904	—	370	2	293	145	92	50	1	8
Cremona	334784	2417	10713	232	491	7897	—	166	6	196	72	115	47	11	10
Mantova	309035	2357	9783	1099	591	6687	—	112	5	92	86	87	20	6	19
Milano	1538126	12193	51680	1479	1781	36431	—	1234	17	724	348	242	189	26	75
Pavia	494756	3941	13818	268	514	9129	5	186	8	136	58	70	32	15	16
Sondrio	131652	918	3952	118	200	2605	1	40	2	29	29	22	30	—	2
Lombardia	**4476505**	**34137**	**148631**	**4033**	**5863**	**105323**	**6**	**2856**	**41**	**2023**	**946**	**1025**	**514**	**65**	**166**
Belluno	209128	1525	6985	224	236	3899	—	26	4	47	34	47	26	1	3
Padova	472513	3190	16764	1168	669	8222	10	69	3	114	59	69	37	6	9
Rovigo	228930	1610	8090	1416	375	4452	—	6	—	64	29	71	19	22	2
Treviso	448964	3039	16727	544	627	8037	—	133	3	186	65	241	24	2	9
Udine	646325	4902	21851	1015	753	11173	1	48	21	158	71	227	59	3	10
Venezia	429263	3070	13412	1297	469	8289	1	101	6	175	48	79	52	26	28
Verona	439645	3064	13645	487	589	7926	—	34	1	173	85	43	47	7	49
Vicenza	472633	3375	16338	496	689	9390	8	260	11	111	88	318	23	1	21
Veneto	**3347401**	**23775**	**114312**	**6647**	**4407**	**61388**	**20**	**677**	**49**	**1028**	**479**	**1095**	**287**	**68**	**131**
Bologna	534229	4021	14083	1711	669	10492	1	83	4	207	108	96	53	2	23
Ferrara	285481	1864	8436	2390	439	5514	—	66	1	71	42	24	56	22	18
Forlì	289241	2512	7931	1613	356	6313	—	73	3	95	27	95	27	—	5
Modena	327761	2551	10937	826	556	7009	—	95	10	69	47	27	25	—	8
Parma	296159	2315	9382	625	499	6340	—	62	11	53	112	101	42	1	11
Piacenza	248100	1758	7921	288	425	4905	—	54	8	34	28	51	21	2	2
Ravenna	238820	1688	5268	635	164	4140	—	15	8	86	23	31	30	6	8

(a) I dati contenuti in questo prospetto non sono ancora definitivamente accertati e potranno subire qualche

ciascun compartimento e nel Regno — Classificazione delle morti secondo le loro cause più importanti (*a*).

DI MORTE

Pustola maligna, carbonchio	Rabbia	Febbre puerperale	Altre malattie di gravidanza, parto e puerperio	Pellagra	Apoplessia e congestione cerebrale	Tumori maligni	Bronchite acuta e cronica	Polmonite crupale e bronco polmonite acuta	Tubercolosi disseminata e polmonare	Altre malattie tubercolari	Malattie del cuore	Malattie dei reni	Enterite, diarrea, colera indigeno, ulcera intestinale	Reumatismo articolare acuto	Alcoolismo cronico	Morti violente accidentali	Suicidi	Omicidi
5	1	30	30	19	890	493	939	1900	1165	294	1451	262	2019	10	19	274	87	16
3	1	18	44	9	647	360	1176	1468	774	132	1563	207	2093	35	15	219	53	13
1	—	15	35	12	697	543	726	1689	1208	265	1455	257	1700	32	25	279	65	7
2	1	27	48	5	1094	861	1366	2765	1758	303	2946	469	2586	58	24	423	187	51
11	**8**	**90**	**157**	**45**	**3328**	**2257**	**4207**	**7912**	**4905**	**994**	**7415**	**1195**	**8398**	**135**	**83**	**1195**	**392**	**87**
7	—	26	52	3	828	748	1018	2751	1756	423	1808	296	2075	37	43	386	140	33
1	—	1	8	—	127	116	153	366	226	49	300	62	407	4	6	59	22	6
8	—	**27**	**60**	**3**	**955**	**864**	**1171**	**3117**	**1982**	**472**	**2108**	**358**	**2482**	**41**	**49**	**445**	**162**	**39**
—	1	23	41	93	523	330	1365	1553	693	244	979	188	3443	12	22	196	8	12
2	1	25	43	135	715	502	1025	1385	776	252	1237	152	2707	12	26	253	44	10
1	1	19	31	22	723	463	817	1661	1075	332	1330	216	2106	20	13	182	44	8
1	—	11	17	83	439	370	587	776	453	161	693	89	986	5	7	108	20	3
2	—	12	26	61	507	270	488	509	426	186	532	109	840	7	13	91	37	3
5	5	52	72	107	1529	1283	2305	5024	3084	782	2734	698	4755	30	70	514	159	56
1	1	15	17	29	475	395	588	1000	669	244	935	217	1177	13	11	155	42	3
—	—	5	15	2	88	75	207	330	153	31	314	28	395	5	5	72	9	2
12	**9**	**162**	**262**	**532**	**4999**	**3688**	**7382**	**12238**	**7829**	**2232**	**8754**	**1697**	**16409**	**113**	**167**	**1571**	**363**	**97**
—	—	4	8	37	104	137	356	375	321	124	399	43	459	10	10	63	18	1
—	1	10	16	185	436	319	431	610	579	241	639	130	930	15	25	116	34	7
—	1	8	9	73	234	111	262	271	259	120	252	52	482	5	2	58	23	1
—	—	17	24	117	330	263	555	766	491	244	640	101	816	13	20	163	23	2
1	—	25	29	102	341	434	728	973	869	343	1056	176	1272	12	32	204	29	5
—	—	9	22	62	398	335	363	747	641	315	659	188	827	14	19	121	47	4
1	—	12	22	77	579	284	448	725	544	200	786	103	976	13	11	124	35	4
—	—	9	28	85	476	250	750	820	559	309	728	137	1139	12	12	12	26	6
2	**2**	**94**	**158**	**738**	**2898**	**2188**	**3898**	**5287**	**4263**	**1896**	**5159**	**930**	**6901**	**94**	**131**	**972**	**235**	**30**
3	1	8	22	59	603	555	607	1221	773	268	915	159	1051	14	6	176	65	12
—	—	7	13	53	348	217	326	382	374	169	298	81	739	5	2	86	21	4
1	1	6	13	34	342	279	580	543	404	166	408	111	951	6	4	71	30	11
—	—	10	16	14	347	252	572	635	395	124	489	93	926	11	2	89	22	3
1	—	5	21	27	403	289	503	748	418	140	481	89	750	4	3	99	26	4
—	—	7	16	49	280	226	366	597	337	118	458	49	549	13	5	88	17	3
1	1	2	11	10	270	300	211	352	334	127	332	64	522	4	2	53	21	7

lievissima variazione per i lavori di revisione che si stanno compiendo.

PROVINCIE E COMPARTIMENTI	POPOLAZIONE media nell' anno 1906	Matrimoni	NATI VIVI		Nati morti	Morti	CAUSE								
			Legittimi	Illegittimi ed esposti			Vaiuolo	Morbillo	Scarlattina	Febbre tifoide	Difterite e laringite crupale	Ipertosse	Influenza	Febbri da malaria e cachessia palustre	Sifilide
Reggio nell'Emilia	284370	2247	10095	495	531	7080	—	143	3	50	46	118	19	3	18
Emilia	**2504161**	**18956**	**74053**	**8583**	**8639**	**51793**	**1**	**591**	**48**	**665**	**433**	**543**	**273**	**36**	**93**
Arezzo	278645	2106	7911	515	515	5838	—	9	4	85	54	48	28	1	8
Firenze	973506	7557	25700	1759	1204	19263	1	80	2	427	131	207	51	3	29
Grosseto	151328	1243	4082	441	200	2706	—	34	4	83	20	51	12	51	—
Livorno	131234	1030	3025	205	94	2618	—	73	3	19	11	18	13	2	9
Lucca	333288	2425	9108	395	427	5773	—	33	1	106	33	9	42	3	2
Massa e Carrara	209715	1779	6727	720	357	4312	—	77	—	57	23	12	10	—	5
Pisa	332912	2769	9231	659	469	6280	1	175	2	112	56	113	58	6	5
Siena	237377	1887	6336	322	330	4973	—	11	—	72	31	120	64	5	4
Toscana	**2648005**	**20796**	**72120**	**5016**	**3596**	**51763**	**2**	**492**	**16**	**961**	**359**	**578**	**278**	**71**	**62**
Ancona	306838	2567	9199	497	433	6476	—	95	10	68	28	88	29	3	1
Ascoli Piceno	247199	2039	7086	772	328	4671	—	52	3	76	6	50	27	3	7
Macerata	256582	2155	7519	414	430	5239	—	52	4	124	21	68	16	2	6
Pesaro e Urbino	260281	2283	7582	1155	417	5814	—	63	1	91	13	31	29	1	4
Marche	**1070900**	**9044**	**31886**	**2838**	**1608**	**22200**	—	**262**	**18**	**359**	**68**	**237**	**101**	**9**	**18**
Perugia (Umbria)	**685558**	**5592**	**18525**	**2176**	**1049**	**13016**	—	**117**	**6**	**212**	**57**	**73**	**103**	**8**	**34**
Roma (Lazio)	**1268635**	**10117**	**30152**	**6156**	**1968**	**23875**	**2**	**380**	**8**	**329**	**105**	**186**	**254**	**214**	**120**
Aquila degli Abruzzi	400398	3487	12591	424	557	8950	—	278	3	66	37	32	61	6	29
Campobasso	364450	3151	11640	210	580	7478	—	97	8	110	24	22	60	95	21
Chieti	372406	3195	11537	312	638	6890	—	93	1	84	30	25	41	38	27
Teramo	314008	2483	9705	396	477	5645	—	30	1	106	11	61	19	19	10
Abruzzi e Molise	**1451262**	**12316**	**45473**	**1342**	**2252**	**28963**	—	**498**	**13**	**366**	**102**	**140**	**181**	**158**	**87**
Avellino	398774	3180	12708	257	597	7905	—	101	143	128	36	26	62	56	20
Benevento	257412	2080	8114	142	361	4854	—	78	—	44	7	25	25	61	14
Caserta	788659	6410	24179	533	1208	16332	3	434	5	172	81	72	93	75	40
Napoli	1190701	9250	35863	2308	2402	29140	1	193	34	128	191	82	96	23	196
Salerno	559915	4352	17649	523	974	12264	1	121	1	154	28	90	73	59	23
Campania	**3195461**	**25272**	**98513**	**3763**	**5542**	**70495**	**5**	**927**	**183**	**626**	**343**	**295**	**849**	**274**	**293**
Bari delle Puglie	851857	7748	31122	871	1748	18422	1	50	11	188	45	72	118	104	50
Foggia	438400	3697	15777	444	710	10703		255	22	130	26	19	129	312	24
Lecce	741398	6595	25121	1157	1186	15807	3	98	15	166	24	85	181	383	58
Puglie	**2031655**	**18040**	**72020**	**2472**	**3644**	**44932**	**5**	**403**	**48**	**484**	**95**	**176**	**428**	**799**	**132**

DELLE MORTI

Pustola maligna, carbonchio	Rabbia	Febbre puerperale	Altre malattie di gravidanza, parto e puerperio	Pellagra	Apoplessia e congestione cerebrale	Tumori maligni	Bronchite acuta e cronica	Polmonite crupale e bronco polmonite acuta	Tubercolosi disseminata e polmonare	Altre malattie tubercolari	Malattie del cuore	Malattie dei reni	Enterite, diarrea, colera indigeno, ulcera intestinale	Reumatismo articolare acuto	Alcoolismo cronico	Morti violente accidentali	Suicidi	Omicidi
1	—	10	27	24	364	227	613	786	363	112	558	66	1126	16	9	73	23	4
7	**3**	**55**	**139**	**270**	**2957**	**2345**	**3778**	**5264**	**3398**	**1224**	**3989**	**712**	**6614**	**73**	**33**	**738**	**225**	**48**
—	—	8	13	31	342	285	518	511	562	99	511	78	982	7	6	113	24	7
4	1	21	34	23	1128	964	1116	2349	1676	444	1638	355	2262	17	15	234	90	16
—	—	8	9	—	102	92	249	226	189	92	151	51	422	5	1	44	14	6
—	—	2	5	—	137	128	164	293	246	63	286	60	248	2	4	45	19	8
3	—	10	12	12	397	234	365	589	473	106	599	136	566	16	6	112	16	10
—	—	10	14	1	133	137	315	469	336	109	373	58	726	10	—	80	9	6
3	—	7	15	4	418	280	375	610	512	151	556	106	774	11	5	109	15	11
—	—	8	13	14	318	250	435	453	359	118	401	76	629	11	2	65	27	3
10	**1**	**74**	**115**	**85**	**2975**	**2370**	**3587**	**5500**	**4153**	**1182**	**4515**	**920**	**6609**	**79**	**39**	**802**	**214**	**67**
1	—	7	21	8	477	209	633	482	337	133	565	121	863	10	18	109	31	10
1	1	4	19	33	312	124	354	389	153	78	461	101	754	6	10	68	5	10
2	—	9	9	84	453	186	340	307	219	102	526	114	576	6	15	81	12	5
—	—	6	14	55	346	199	458	437	317	138	411	98	719	7	6	110	28	8
4	**1**	**26**	**63**	**180**	**1588**	**718**	**1785**	**1615**	**1026**	**451**	**1963**	**434**	**2912**	**29**	**49**	**368**	**76**	**33**
16	—	**26**	**36**	**141**	**840**	**364**	**1221**	**1014**	**599**	**277**	**1140**	**234**	**1707**	**18**	**12**	**246**	**41**	**18**
21	**4**	**46**	**65**	**20**	**1201**	**723**	**1259**	**2485**	**1556**	**658**	**1726**	**686**	**3390**	**37**	**32**	**403**	**95**	**87**
6	—	21	27	—	480	192	583	830	385	254	884	209	1584	8	2	144	10	17
1	1	10	21	1	432	166	568	726	253	167	603	199	1329	16	8	143	12	19
5	1	5	30	2	411	175	538	588	274	192	521	133	1129	10	2	137	21	14
3	2	7	16	2	383	124	319	407	190	144	431	112	949	8	1	90	5	12
15	**4**	**43**	**94**	**5**	**1706**	**657**	**2008**	**2551**	**1102**	**757**	**2445**	**653**	**4982**	**42**	**13**	**514**	**48**	**62**
2	2	10	19	—	334	134	672	886	244	180	738	182	1434	12	4	158	12	14
1	—	6	21	—	242	73	449	450	150	83	453	110	854	7	2	96	10	9
6	—	14	42	—	835	294	1276	1982	607	299	1494	348	3027	16	7	259	34	42
10	14	17	65	—	1305	716	2664	4245	1425	682	2514	918	4444	27	9	596	68	94
6	2	18	28	—	579	217	1174	1279	460	227	1095	204	2145	16	8	204	19	33
25	**18**	**65**	**175**	—	**3295**	**1434**	**6235**	**8842**	**2886**	**1471**	**6294**	**1762**	**11904**	**78**	**30**	**1313**	**143**	**192**
4	1	30	48	—	858	366	1928	1571	786	453	1204	339	4144	18	4	214	43	41
7	1	17	31	1	388	119	940	1493	428	203	508	180	2568	11	5	121	18	38
13	—	31	37	—	576	301	1588	1720	789	375	881	300	3346	40	8	198	23	25
24	**2**	**78**	**116**	**1**	**1822**	**786**	**4456**	**4784**	**2003**	**1031**	**2593**	**819**	**10058**	**69**	**17**	**533**	**84**	**107**

PROVINCIE E COMPARTIMENTI	POPOLAZIONE media nell' anno 1906	Matrimoni	NATI VIVI		Nati morti	Morti	CAUSE								
			Legittimi	Illegittimi ed esposti			Vaiuolo	Morbillo	Scarlattina	Febbre tifoide	Difterite e laringite crupale	Ipertosse	Influenza	Febbri da malaria e cachessia palustre	Sifilide
Potenza (Basilicata)	**471462**	**4156**	**16189**	**434**	**853**	**11031**	**1**	**52**	**129**	**82**	**25**	**43**	**127**	**309**	**18**
Catanzaro	485139	4003	14709	959	617	10402	—	384	58	122	26	118	98	232	84
Cosenza	477416	3312	14659	986	648	8941	2	38	35	93	32	114	102	130	41
Reggio di Calabria	446168	3335	13297	821	648	9167	—	286	123	77	23	49	116	109	83
Calabrie	**1408723**	**11150**	**42665**	**2766**	**1913**	**28510**	**2**	**708**	**216**	**292**	**101**	**281**	**316**	**471**	**208**
Caltanissetta	337714	2541	12001	395	572	9482	90	87	415	89	115	24	38	165	15
Catania	733572	5631	22486	1257	1408	16993	12	134	219	259	249	18	55	355	61
Girgenti	378858	2963	13259	447	610	9790	5	143	345	128	65	23	191	132	29
Messina	549028	3917	14147	1134	690	10580	2	98	222	124	66	112	30	78	113
Palermo	765202	6163	22738	799	985	15517	—	131	58	167	40	78	52	137	32
Siracusa	447290	3701	14431	1002	667	11936	1	226	592	118	92	67	85	546	33
Trapani	368694	2641	10294	386	494	6139	—	43	4	81	15	37	40	203	17
Sicilia	**3580358**	**27557**	**109356**	**5420**	**5426**	**80442**	**110**	**862**	**1855**	**966**	**642**	**359**	**491**	**1616**	**303**
Cagliari	507391	4228	15403	816	579	10120	—	34	—	53	20	116	120	493	28
Sassari	327910	2465	10140	631	368	6545	—	50	—	39	19	109	61	244	9
Sardegna	**835301**	**6693**	**25543**	**1447**	**947**	**16665**	—	**84**	—	**92**	**39**	**225**	**181**	**737**	**37**
REGNO anno 1906	**33541097**	**260775**	**1013821**	**57162**	**48153**	**696875**	**169**	**9726**	**2723**	**9424**	**4253**	**6165**	**4308**	**4871**	**1815**
» » 1905	**33362167**	**255873**	**1025663**	**58855**	**49161**	**730340**	**482**	**6738**	**1689**	**10896**	**4255**	**5767**	**6870**	**7845**	**1986**
» » 1904	**33139697**	**247868**	**1025278**	**60153**	**49121**	**698604**	**3093**	**5332**	**1611**	**12239**	**4519**	**5958**	**3794**	**8463**	**1849**
» » 1903	**32921317**	**237211**	**982922**	**59168**	**46707**	**736311**	**6049**	**7283**	**1991**	**11671**	**4064**	**6521**	**7132**	**8517**	**1919**
» » 1902	**32744745**	**237513**	**1030543**	**62531**	**48675**	**727181**	**2413**	**9961**	**1338**	**11358**	**4514**	**7202**	**3821**	**9908**	**2009**

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 2ª categoria.

Con R. decreto dell'8 settembre 1907:

Albesani Carlo Luigi, primo ufficiale a L. 3000, tutti gli atti ufficiali che lo riguardano si intendono emessi a nome di Albesano Carlo Luigi.

Restivo dott. Calogero, ufficiale postale e telegrafico a L. 1500 in aspettativa per motivi di malattia, richiamato in attività di servizio dal 1° settembre 1907.

Capece Emma nata Lunati, ausiliaria a L. 1200, collocata in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° settembre 1907.

Con R. decreto del 12 settembre 1907:

Roggero Candido, capo ufficio a L. 3400, tutti gli atti ufficiali che lo riguardano si intendono emessi a nome di Alberto Roggero.

Pachini Fidelio, primo ufficiale, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° settembre 1907.

Ottone Raffaello, ufficiale postale-telegrafico a L. 2400, tutti gli atti ufficiali che lo riguardano si intendono emessi a nome di Giovanni Ottone.

Troisi Domenico, ufficiale postale-telegrafico a L. 1800, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 16 settembre 1907.

De Berardinis Nicola, ufficiale postale-telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa, per motivi di famiglia, dal 7 settembre 1907.

De Biasi Emilio, ufficiale postale-telegrafico a L. 1200, in aspettativa m. f. (servizio militare), richiamato in attività di servizio, dal 12 settembre 1907.

Castellano Anna nata Marmori, ausiliaria a L. 1200, in aspetta-

DELLE MORTI

Pustola maligna, carbonchio	Rabbia	Febbre puerperale	Altre malattie di gravidenza, parto o puerperio	Pellagra	Apoplessia e congestione cerebrale	Tumori maligni	Bronchite acuta e cronica	Polmonite crupale o bronco polmonite acuta	Tubercolosi disseminata e polmonare	Altre malattie tubercolari	Malattie del cuore	Malattie dei reni	Enterite, diarrea, colera indigeno, ulcera intestinale	Reumatismo articolare acuto	Alcoolismo cronico	Morti violente accidentali	Suicidi	Omicidi
32	3	18	27	—	435	184	1049	1204	315	180	740	2	2061	13	2	207	20	25
13	—	28	30	—	326	153	997	1104	357	147	706	204	1767	20	2	171	10	36
15	3	31	27	—	402	138	1005	809	320	146	691	198	1439	21	—	136	6	31
17	1	22	28	1	237	175	893	992	315	130	577	203	1569	14	1	121	7	36
45	4	81	85	1	965	466	2895	2905	992	423	1974	605	4775	55	3	428	23	103
2	—	8	16	—	261	127	1386	686	259	106	402	225	2305	6	1	111	9	34
7	2	25	31	2	524	299	1981	1446	485	163	825	443	4134	22	3	165	32	54
6	1	6	13	—	345	146	1005	651	332	114	434	249	2459	13	1	84	17	45
3	1	21	11	—	347	209	1158	1159	512	138	791	260	1438	5	3	127	25	12
9	—	21	37	—	583	319	1480	1426	930	242	1005	349	2664	12	4	189	34	62
3	—	11	21	—	331	167	1200	980	409	160	434	308	2886	15	2	81	23	19
6	—	10	18	—	298	131	584	611	280	93	353	125	1225	—	3	98	12	54
36	4	102	147	2	2689	1398	8791	6959	3287	1016	4244	1959	17111	73	17	855	152	280
29	1	22	42	—	297	152	574	1140	619	218	576	153	1507	25	18	170	21	29
8	1	13	24	—	159	114	365	817	535	195	276	96	1030	14	5	79	18	11
37	2	35	66	—	456	266	939	1957	1154	413	852	249	2537	39	23	249	39	40
305	60	1022	1765	2023	33109	20353	54609	73634	40900	14677	55011	13486	108850	988	700	10839	2312	1315
306	47	977	2221	2357	34268	19348	56622	73080	40349	16169	59266	13094	115367	990	837	13146	2379	1418
355	45	1082	1899	2363	32991	18860	57401	69390	39152	15674	55686	13136	104578	953	509	11044	2156	1308
396	58	1112	1659	2647	33775	17774	62408	83142	36924	15734	58073	13421	108678	983	401	10322	1922	1293
403	56	1037	1770	2376	32563	17634	64497	74073	35722	16310	55145	13066	111518	912	400	10193	2010	[illegible]

tiva per motivi di malattia, richiamata in attività di servizio, dal 1° settembre 1907.

Salieri Virginio, ufficiale d'ordine a L. 1400, tutti gli atti ufficiali che lo riguardano si intendono emessi a nome di Ermete Salieri.

Con R. decreto del 15 settembre 1907:

Delfino Adolfo, ufficiale postale telegrafico, a L. 2100, tutti gli atti ufficiali che lo riguardano si intendono emessi a nome di Alessandro Delfino.

Boccato Angelo, id. a L. 1800, tutti gli atti ufficiali che lo riguardano si intendono emessi a nome di Teodoro Boccato.

Falcomer Giuseppe, id. a L. 1800, in aspettativa per motivi di famiglia, l'aspettativa concessagli per motivi di malattia è cessata col 15 agosto 1907, e collocato in aspettativa, per motivi di famiglia, dal 16 agosto 1907.

Panvini Temistocle, ufficiale d'ordine a L. 1200, in aspettativa per motivi di famiglia, per servizio militare, richiamato in attività di servizio, dal 10 settembre 1907.

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione centrale.

Con R. decreto del 31 ottobre 1907:

Concini nob. comm. dott. Concino, direttore capo divisione, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 7000 a decorrere dal 1° novembre 1907.

Da Valle cav. dott. Ettore, capo sezione amministrativo, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 5000, a decorrere dal 1° novembre 1907.

Lancia cav. dott. Stanislao, segretario amministrativo, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, per merito, con l'annuo stipendio di L. 4000, a decorrere dal 1° novembre 1907.

Buti cav Vittorio, segretario amministrativo, è promosso dalla 2ª a.la 1ª classe, per anzianità e merito, con l'annuo stipendio di L. 4000, a decorrere dal 1° novembre 1907.

Fossati cav. dott. Guido, segretario amministrativo, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe, reggente, con l'annuo stipendio di L. 3250, a decorrere dal 1° novembre 1907.

Pace Luigi, segretario amministrativo, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe, reggente, con l'annuo stipendio di L. 3250, a decorrere dal 1° novembre 1907.

Gaudioso dott. Vincenzo, vice segretario amministrativo, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, reggente, con l'annuo stipendio di L 2250, a decorrere dal 1° novembre 1907.

Intendenze di finanza.

Con R. decreto del 31 ottobre 1907:

Cocchi Cesare, segretario di ragioneria di 3ª classe, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per comprovati motivi di salute, a decorrere dal 1° gennaio 1908.

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 335.342 d'inscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,202,744 del consolidato 5 0[0) per L. 120-112. al nome di Criscuolo *Laura* fu Lorenzo, minore sotto la patria potestà della madre Filomena Fiengo, domiciliata a Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Criscuolo *Maria-Laura* fu Lorenzo, minore, ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 4 dicembre 1907.

Il direttore generale
MORTARA.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del debito 26 marzo 1885 3 0[0, n 3271 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 11.78 al nome di Castelli Carlo e Giacomo fratelli del fu *Giuseppe*, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Castelli Carlo e Giacomo fratelli del fu *Francesco*, veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 4 dicembre 1907.

Il direttore generale
MORTARA.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0 cioè: n. 527,537 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 75, n. 527,538 per L. 150 e n. 527,539 per L. 375, al nome di Hurle *Emma* di Germano, nubile, domiciliata in Porlezza (Como), col vincolo ai termini della legge 19 luglio 1906, n. 367, pel matrimonio da contrarsi dalla titolare con Calogero La Ferla di Sebastiano, tenente nel corpo della R. guardia di finanza, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Hurle *Elice-Emma-Erminia* di Germano, detta comunemente Emma, ecc., vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 4 dicembre 1907.

Il direttore generale
MORTARA.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*)

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0 cioè: n. 457,237 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 22.50, al nome di Fracchia *Vittorio* di Alessandro, minorenne, sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Franchini di Altavilla Monferrato, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Fracchia *Carlo-Giovanbattista-Vittorio*, detto Vittorio, di Alessandro, minorenne, ecc, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 4 dicembre 1907.

Il direttore generale
MORTARA.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 343,194 d'inscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,214,571 del consolidato 5 0[0) per L. 600 al nome di Comazzi Maria, *Giovanni*, *Pietro*, Marianna e Virginia di *Luigi*, minori, sotto la patria potestà del padre e figli nascituri dal detto Comazzi *Luigi* di Giovanni Antonio, con usufrutto vitalizio a favore di Pianzola Giuseppa fu Giovanni fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Comazzi Maria, *Giovani-Pietro*, Marianna e Virginia di *Giuseppe*, ecc, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 4 dicembre 1907.

Il direttore generale
MORTARA.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 50,959 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 7.50, al nome di *d'Orange* Errico fu Tommaso, n. 77,868 per L. 3.75 e n. 78,857 per L. 7 50 al nome di *D'Oranges* Enrico fu Tommaso, n. 53,003 per L. 56.25 al nome di *d'Orange Schalons* Errico fu Tommaso, n. 71.921 per L. 26.25 e n. 76,560 per L. 7.50 al nome di *Chalons d'Orange* Enrico fu Tommaso, vincolate per cauzione del titolare, quale ufficiale nelle RR. poste, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Chalons D'Oranges* Enrico fu Tommaso, vero proprietario delle rendite stesse.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico,

si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette inscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 4 dicembre 1907.

Il direttore generale
MORTARA.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0 cioè: n. 1,074,998 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 10 ora convertita in quella 3 75, 3.50 0[0), numero 259,937 di L. 7.50-7 a favore di Chiara Pietro fu *Giuseppe* domiciliato in Chiusa Sclafani (Palermo) vincolata, fu così intestata per errore occorso nell indicazioni date dai richiedenti all' Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Chiara Pietro fu *Gaspare* domiciliato come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 4 dicembre 1907.

Il direttore generale
MORTARA.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0 cioè: n. 1,077,654 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 500 al nome di Bicchi prof *Cersore* fu Bartolomeo domiciliato in Lucca (libero), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all' Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bicchi prof. *Cesare* fu Bartolomeo, domiciliato in Lucca, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 4 dicembre 1907.

Il direttore generale
MORTARA.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: n. 921,482 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 50 ora convertito in quello 3.75-3 50 0[0, n. 198,825 di L. 37.50-35 a favore di *Risso Giacomo* fu Giuseppe, domiciliato in Balestrino (Genova) e n. 919,758 di L. 50 ora convertito in quello 3.75-3.50 0[0, n. 198,118 di L. 37.50-35 a favore di Rizzo *Giacomo* fu Giuseppe, domiciliato come sopra, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Rizzo *Giuseppe-Giacomo-Antonio*, detto comunemente *Giacomo* fu Giuseppe, domiciliato ecc. come sopra, vero proprietario delle rendite stesse.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 4 dicembre 1907.

Il direttore generale
MORTARA.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *pubblicazione*).

La Direzione generale del fondo per il culto ha denunziato, lo smarrimento della ricevuta mod. 245 e n. 20,547 di posizione, stata rilasciata dalla Intendenza di finanza di Napoli nel dicembre 1899 al sig. Francesco Errico Giordano fu Pietro, in seguito alla presentazione di due certificati della rendita complessiva di L. 230, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1887.

A' termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati alla Direzione generale del fondo per il culto i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 4 dicembre 1907.

Il direttore generale
MORTARA.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *pubblicazione*).

La signora Capurro Adelaide fu Bartolomeo ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 244 ordinale, n. 2199 di protocollo e n. 19,139 di posizione, statale rilasciata dalla Intendenza di finanza di Genova, in data 29 luglio 1907, in seguito alla presentazione di un certificato nominativo della rendita complessiva di L. 15 consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1907.

A' termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnata alla signora Capurro medesima il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 4 dicembre 1907.

Il direttore generale
MORTARA.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *pubblicazione*).

La signora Salvo Anna fu Pietro ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 444 ordinale, n. 4225 di protocollo e n. 34,326 di posizione, statale rilasciata dall'Intendenza di finanza di Napoli, in data 9 agosto 1907, in seguito alla presentazione di un certificato nominativo della rendita complessiva di L. 150, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato alla signora Salvo medesima il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 4 dicembre 1907.

Il direttore generale
MORTARA.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*).

La signora Bona Veggi Lina fu Guglielmo ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 15,974 ordinale, di posizione, statale rilasciata dalla sede della Banca d'Italia di Torino in data 12 agosto 1907, in seguito alla presentazione per conversione di sei cartelle della rendita complessiva di L. 300, consolidato 5 0[0.

A' termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati alla signora Bona

Veggi Lina fu Guglielmo i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 4 dicembre 1907.

Il direttore generale
MORTARA.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 5 dicembre, in lire 100.02.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

4 dicembre 1907.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*.	103 19 93	101 31 93	101.59 48
3 1/2 % *netto*.	101.92 87	100 17 87	100 43 56
3 % *lordo*....	69 33 33	68 13 33	68 90 50

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì, 4 dicembre 1907

Presidenza del vice presidente GORIO.

La seduta incomincia alle 14.

MORANDO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Interrogazioni.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Leali, che lo interroga sulla mancanza di vagoni e di magazzini alla stazione di Orvieto.

Annuncia che sono già progettati i lavori occorrenti in quella stazione e che vi si porrà mano al più presto.

LEALI si augura che i lavori siano fatti senza indugio, e che frattanto si provveda d'urgenza alla fabbricazione di una tettoia indispensabile per ripararvi le merci e specialmente il grano.

Lamenta poi la continua mancanza di vagoni nella stazione di Orvieto.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, ripete che a tutto si provvederà nel più breve tempo possibile.

CIUFFELLI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde all'on. Miliani, il quale desidera sapere se non creda opportuno di vietare per l'avvenire l'Esposizioni d'arte antica

Pur convenendo che occorre molta ponderazione nel permettere codeste Esposizioni, in vista del pericolo che corrono tanti pregevoli cimelî d'arte, non può prendere impegno di vietarle in modo assoluto, in considerazione del grande vantaggio che possono arrecare agli studi artistici e storici.

MILIANI pone in evidenza i danni che possono derivare alle opere d'arte in occasione di queste esposizioni, per le difficoltà del trasporto e il mutare degli ambienti.

Vorrebbe che il Governo presentasse un disegno di legge per proibire in avvenire altre mostre di arte antica; tanto più che ormai queste hanno avuto luogo in quasi tutte le regioni d'Italia.

CIUFFELLI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, non può assolutamente consentire che debbano vietarsi in modo assoluto le esposizioni d'arte antica per l'avvenire. Assicura però che si procederà con ogni cautela ogni qualvolta dovrà autorizzarsi qualcuna di tali mostre.

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde ad una interrogazione dell'on. Leali, sui fatti avvenuti a Capodimonte (Roma) il giorno 7 ottobre 1907.

Espone le cause del conflitto avvenuto, ed afferma che i carabinieri diedero prova di grande prudenza e longanimità, tanto che, quantunque sette di loro fossero stati feriti da colpi di pietra, non fecero uso delle armi.

Quanto agli arresti, essi furono ordinati in seguito dall'autorità giudiziaria.

LEALI afferma che il conflitto fu provocato dai carabinieri, i quali caricarono la folla senza i preavvisi di legge. Non è soddisfatto. (Commenti — Rumori).

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, ripete che i fatti sono quali li ha narrati, e che la forza pubblica ha agito correttamente. (Bene).

FASCE, sottosegretario di Stato per il tesoro, risponde all'on. Lucifero Alfonso, che interroga intorno ai criteri adottati o da adottare per la scelta degli amministratori dell'Istituto di credito agrario Vittorio Emanuele III, del quale si attende la costituzione in Catanzaro.

Dichiara che il Ministero del tesoro non ha ingerenza in queste nomine, che spettano al Ministero di agricoltura ed agli enti locali.

SANARELLI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, dichiara che il Ministero di agricoltura ha provveduto alle nomine di sua competenza, inspirandosi a criteri assolutamente obiettivi.

LUCIFERO ALFONSO ha presentato la sua interrogazione quando, non essendo ancora stato approvato il regolamento, era nato il timore che si volesse, con le norme relative alle nomine in questione, aprire l'adito ai favori. Si compiace che le nomine fatte dal Ministero abbiano dimostrato infondato siffatto timore.

Fa voti che l'Istituto sia messo al più presto in condizione di funzionare. E fa pure voti che, in luogo del presidente dimissionario, sia nominata persona pari all'ufficio.

In tal modo soltanto il nuovo Istituto farà veramente il bene di quelle popolazioni, e non servirà nè a passioni nè ad appetiti locali (Benissimo — Bravo).

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Cavagnari, il quale interroga circa le cause, che ritardano il cominciamento dei lavori nella stazione ferroviaria di Rapallo.

Avverte che saranno presto appaltati detti lavori, e che frattanto si è provveduto in economia a quelli d'improrogabile urgenza, fra cui il doppio binario.

CAVAGNARI rileva l'urgenza di tutti i lavori, ed invita il Go-

verno a ponderare bene prima di eseguire ad economia il doppio binario.

VALLERIS, sottosegretario di Stato per la guerra, risponde all'on. Cavagnari, che lo interroga circa gli esperimenti dei proiettili forniti dalla Società Savoja-Palmer. Annunzia che per ragione d'indole tecnica, si negò esecutività al contratto di fornitura senza che occorresse di sperimentare i detti proiettili.

POZZO, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, rispondendo allo stesso on. Cavagnari circa la procedura penale in corso contro gli amministratori della Società Savoja-Palmer, dichiara che l'istruttoria segue il suo corso regolare.

CAVAGNARI prende atto con soddisfazione delle risposte avute. Si compiace che il ministro della guerra abbia, dopo gli esperimenti, negato esecuzione all'appalto. Confida che dall'autorità giudiziaria si farà contro tutti severa e sollecita giustizia.

Presidenza del presidente MARCORA.

Seguito della discussione sul bilancio dell' emigrazione.

FIAMBERTI segnala alla Camera, anche in vista di una prossima riforma, le lacune ed i difetti della legislazione vigente in materia di emigrazione.

Scopo della legge deve essere non solo la tutela dell'emigrante, ma eziandio la tutela dell'interesse superiore dello Stato.

L'aumento progressivo della popolazione e l'aspirazione ad un più elevato tenore di vita, devono considerarsi come cause precipue della nostra emigrazione.

Così essendo, è inutile sperare di infrenarla, nè il volerlo fare sarebbe compatibile coi principî della libertà.

Bensì è necessario dirigerne e disciplinarne le correnti.

Ora, dopo la prova fatta dalla legge del 1901, l'oratore non crede che convenga seguire ancora l'indirizzo da quella legge segnato.

Non crede che l'autonomia del Commissariato per l'emigrazione abbia fatto praticamente buona prova: chè anzi ha dato e dà luogo a non pochi nè lievi inconvenienti.

Così l'opera dei commissari di bordo intralcia sovente l'azione di coloro, cui spettano il Governo e la responsabilità della navigazione. Ed è certo che nella tutela degli emigranti durante la traversata si è esagerato grandemente.

Non può quindi assolutamente approvare che si vogliano accrescere e complicare viemaggiormente gli organi ed i funzionari dipendenti dal Commissariato.

Conviene, invece, rendere più intensa ed efficace la tutela degli emigranti all'estero; ma a questo fine non giova affatto l'opera dei commissari di emigrazione, indipendente e spesso contraria a quella dei nostri agenti diplomatici e consolari.

L'oratore è perciò convinto che il Commissariato dell'emigrazione debba essere trasformato in una direzione generale alla dipendenza del ministro degli esteri, dotando in pari tempo i consoli dei mezzi finanziari e del personale occorrente per una veramento efficace tutela degli emigranti.

Insiste anche sulla necessità di educare, mercè le nostre scuole, i figli degli emigranti al sentimento della italianità, e d'impedire che i cittadini rinunzino alla cittadinanza italiana. Raccomanda in particolar modo una più efficace tutela nel Brasile e negli altri Stati Sud-americani, sull'esempio di ciò che ha fatto la Germania, che coll'Inghilterra si contende il primato in quelle regioni.

Vorrebbe che la ingente emigrazione italiana fosse almeno fonte di lucro per la nostra marina mercantile; mentre purtroppo la massima parte dei noli va a beneficio delle bandiere estere.

E all'uopo afferma essere indispensabile un'equa protezione concessa dalla marina nazionale, abolendo anche il vessatorio ed assurdo sistema dei noli di Stato e lasciando che i noli siano il risultato della libera concorrenza.

Esorta ancora vivamente il Governo ad esercitare la più attenta vigilanza sugli agenti di emigrazione, che sono alla loro volta dipendenti dalle Compagnie di navigazione, e la cui opera si risolve in un vero e malsano incitamento all'emigrazione.

All'uopo ritiene necessario che in ogni circondario vi sia un agente governativo.

Raccomanda infine che si provveda sollecitamente alla costruzione nei nostri porti principali di ricoveri per gli emigranti.

Raccomanda questi concetti all'attenzione della Camera e del Governo, in nome della umanità e dei supremi interessi della nazione (Benissimo).

LUCIANI svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera invita il Governo a manifestare, entro breve termine, i suoi intendimenti e a formulare le sue proposte in ordine sempre crescente fondo patrimoniale dell'emigrazione ».

Riservando ogni indagine intorno al servizio di emigrazione a quando si discuterà il progetto di riforma alla legge del 1901, richiama l'attenzione del Governo sulla necessità di sapere che cosa si vuol fare dei 14 milioni raccolti in virtù dell'art. 28 di quella legge.

Il Parlamento deve una buona volta decidere se con quel fondo si voglia provvedere a qualche servizio di tutela agli emigranti, o tentare un esperimento di colonizzazione interna, purchè non si continui ad impiegarlo a scopi estranei all'emigrazione.

ANTOLISEI raccomanda al Governo di tener conto delle urgenti necessità dell'emigrazione temporanea nell'Europa Centrale, quando dovrà assegnare ai RR. consolati gli addetti speciali per l'esistenza agli emigranti, essendo ora insufficiente il servizio che è stabilito.

Presenta in questo senso un ordine del giorno.

Rileva poi il pericolo che minaccia l'Italia per un movimento di rimpatrio degli emigranti, in conseguenza della crisi che imperversa negli Stati Uniti.

Raccomanda che si proceda con la maggiore imparzialità nell'assegnare i sussidi alle Società di patronato. (Bene).

TITTONI, ministro degli affari esteri, osserva innanzi tutto che nessuna opinione è stata espressa intorno a questo bilancio senza che abbia trovato un contradittore: il che dimostra la grande difficoltà del problema che è enormemente complesso.

Accennando poi alla diminuzione avvenuta nelle rimesse del denaro degli emigranti pel tramite del Banco di Napoli, dice che il sistema adottato dal Banco è quello che, a quanto affermano i competenti, garantisce meglio la trasmissione e l'integrità del denaro, e che gli emigranti i quali si servono di altri intermediari sono forse vittime di non confessate speculazioni.

Perciò, aggiunge, occorrerà intensificare la propaganda fra gli emigranti al fine di metterli in guardia contro i pericoli nascenti da illusorie promesse.

Quanto alle spese di leva all'estero, nota che esse servono non alla leva che è a carico dello Stato, ma per assicurare maggiori facilitazioni agli emigranti.

Esclude che vi siano stati conflitti fra il Ministero della marina e il Commissariato dell'emigrazione; vi potè essere talvolta qualche diversità di apprezzamento intorno a certe questioni, non altro. Col Ministero degli affari esteri, poi, non vi potevano essere conflitti, perchè il commissariato di emigrazione dipende direttamente da quel dicastero.

Riconosce l'opportunità di aumentare il numero dei consoli e di riordinare il servizio consolare in modo che meglio risponda alle nuove esigenze che sono sempre meno politiche e sempre più economiche e commerciali. Presenterà anzi in questo senso un progetto di legge.

Dichiara infondate le censure mosse al servizio del Commissariato, essendo persuaso, anzi, che il servizio dell'emigrazione, organizzato con la legge del 1901, è una vera e propria gloria del nostro paese.

Il Governo non può nè impedire nè favorire agli emigranti l'acquisto di altra nazionalità; solamente provvederà con la nuova

legge a facilitare a coloro che rimpatriano il diritto di riacquistare la cittadinanza italiana.

Quanto al trasporto degli emigranti con piroscafi battenti bandiera straniera, osserva che si fa il possibile per agevolare l'industria marinara italiana, ma che non si può d'altronde venir meno a clausole che furono condizione necessaria alla stipulazione di patti internazionali.

Dice che il Governo, dinanzi al movimento di ritorno degli emigranti, non può fare altro che facilitare il rimpatrio; e questo si fa e si farà.

Il Governo si propone poi di studiare con molta cura di far sì che gli emigranti investano i loro risparmi in quel modo che meglio risponda all'interesse loro e del paese.

Spiega le ragioni per le quali non fu ancora possibile costruire i ricoveri per gli emigranti nei porti di imbarco; e soggiunge che il fondo dell'emigrazione sarà speso a beneficio degli emigranti: senza però che ciò impegni il Governo a spendere subito e a qualunque costo, anche col pericolo di spendere male. (Approvazioni).

Crescerà il numero degli addetti consolari di emigrazione che hanno fatto prova veramente ottima nell'Europa centrale; e dichiara che la concessione di sussidi a società di patronato fu sempre fatta con la massima imparzialità, invitando chiunque pensi in altro modo, a portare innanzi alla Camera fatti precisi e concreti (Vive approvazioni).

LIBERTINI GESUALDO sostiene la necessità di mantenere la unicità di direzione e d'indirizzo del Commissariato di emigrazione, e rileva i molti servizi che l'opera concorde del Commissariato e del personale consolare ha reso agli emigranti.

Dichiara perfettamente giustificato l'impiego delle somme raccolte col fondo dell'emigrazione nell'assegnazione dei sussidi.

Manifesta il voto che si facciano contribuire anche gli emigranti temporanei alla formazione del fondo dell'emigrazione, dal momento che anche essi usufruiscono della tutela dello Stato.

Difende l'opera del Commissariato per ciò che ha tratto al trasporto degli emigranti. Accenna infine all'opportunità di introdurre nella legge dell'emigrazione alcune modificazioni suggerite dall'esperienza (Bene).

CAVAGNARI raccomanda che il fondo dell'emigrazione sia speso soltanto a vantaggio di coloro che lo hanno costituito, e perciò non sia impiegato nè a favore dell'emigrazione temporanea nè della colonizzazione interna, e nemmeno per le spese di leva all'estero, di liti, e via dicendo.

Spiega le ragioni che lo hanno indotto a presentare il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a regolare, sia pure con trattative internazionali, la condizione dei nostri concittadini nati all'estero, per modo che non abbiano a prestare un doppio servizio militare l'uno nel luogo di nascita, e l'altro in patria al loro ritorno ».

Spera che il Governo riconoscerà la gravità del problema e la opportunità d'iniziare sollecite trattive coi Governi esteri (Bene).

TURATI dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a proporre opportuni aumenti agli stanziamenti per la protezione ad assistenza degli emigranti all'estero, al fine di far fronte ai maggiori bisogni di informazioni, collocamento e soccorsi che potranno derivare dalla grande crisi industriale nord-americana ».

Difende l'opera del Commissariato d'emigrazione sostenendo che esso può essere perfezionato, ma non deve esser smembrato come vorrebbe l'onorevole relatore; e dimostrando come esso eserciti una notevole opera di tutela a beneficio dell'emigrazione.

Rileva la necessità di una vigilanza dello Stato sui noli e sui trasporti, avendo scarsa fiducia nei vantati beneficii della libera concorrenza: e perciò loda anche in questo l'azione del Commissariato che però vorrebbe più avvicinato alle classi interessate mediante l'introduzione di qualche elemento elettivo.

Si unisce all'on. Luciani nel desiderare che il Governo abbia e segua una vera e propria politica dell'emigrazione; e ciò crede si possa fare soltanto con un Istituto unitario, fornito di mezzi occorrenti e competenti, libero nello svolgimento della sua azione.

Richiama l'attenzione del Governo e del Parlamento sulla necessità di frenare, deviandola, la fiumana degli emigranti che rimpatriano, e che rappresentano il pericolo di una grande, impreveduta rivoluzione economica del nostro paese. (Bravo).

FALLETTI dichiara che l'approvazione della legge del 1901 ha recato importanti beneficî al paese, e che l'emigrazione ha potuto largamente giovarsi dei beneficî derivanti dall'azione di tutela del Commissariato.

Richiama il Governo a vigilare con la più scrupolosa cautela il servizio dei trasporti in modo da impedire possibili abusi. Quanto all'impiego del fondo per l'emigrazione, osserva che il Commissariato ha provveduto, come doveva, ai servigii che apparivano utili; e che ha fatto bene astenendosi dal creare organismi superflui o dall'affrontare spese non necessarie.

Accenna all'opportunità di creare all'estero numerosi ufficiali del lavoro pel collocamento degli emigranti, e di provvedere largamente alla loro assistenza e agli istituti di patronato.

Crede che tutte le spese di leva all'estero debbano essere a carico del Ministero della guerra, e che sul fondo della emigrazione non debba gravare alcun concorso di spese per l'emigrazione temporanea e pel servizio consolare.

Raccomanda al ministro di facilitare ai nostri emigranti nel Brasile e in altri Stati del Sud-America il mezzo di acquistare terreni; di rinvigorire l'azione del Commissariato; e di provvedere ad una efficace tutela all'estero dei nostri connazionali.

DI SCALEA, crede esagerato il timore che molti nutrono per il movimento di rimpatrio che si verifica in questi giorni dal Nord-America: movimento che non è nuovo, e che dipende non soltanto dalla crisi industriale, ma anche dall'imminenza della elezione del presidente degli Stati Uniti.

In ogni modo, alcune migliaia di cittadini che tornano in patria non possono influire in maniera apprezzabile sulle condizioni economiche del paese: anzi crede che un aumento della mano d'opera darebbe modo di rassicurare nell'agricoltura un lavoro più continuativo.

In ogni modo raccomanda al ministro di adoperarsi acchè la corrente migratoria dei lavoratori agricoli europei possa dirigersi al sud degli Stati Uniti mediante opportune modificazioni nella legislazione degli Stati del Nord; il che potrebbe trattarsi in via diplomatica. (Approvazioni).

Votazioni segrete.

MORANDO, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione segreta sui seguenti disegni di legge:

Modificazioni al testo unico delle leggi sul reclutamento del R. esercito.

Favorevoli 172
Contrari 75

(La Camera approva).

Trattato di commercio e navigazione con la Russia.

Favorevoli 230
Contrari 22

(La Camera approva).

Prendono parte alla votazione:

Abignente — Agnesi — Alessio Giovanni — Alessio Giulio — Antolisei — Arlotta — Artom — Aubry.

Baccelli Alfredo — Baranello — Barnabei — Barzilai — Bergamasco — Bertarelli — Bertetti — Bertolini — Bianchini — Bissolati — Bona — Borghese — Bottacchi — Bracci — Brizzolesi — Buccelli.

Cacciapuoti — Camagna — Camera — Camerini — Cameroni

— Campi Emilio — Cao-Pinna — Capaldo — Capece-Minutolo — Cappelli — Caputi — Carcano — Carnazza — Casciani — Cassuto — Castiglioni — Castoldi — Cavagnari — Celesia — Centurini — Cerulli — Cesaroni — Chiapusso — Chiesa — Chimirri — Ciappi Anselmo — Ciartoso — Cicarelli — Cimorelli — Cipriani-Marinelli — Cirmeni — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Conte — Cornaggia — Cornalba — Cortese — Cottafavi — Cuzzi.

Da Como — Dagosto — D'Alì — Dal Verme — Daneo — Dar— De Amicis — De Bellis — De Gennaro — Del Balzo — Dell'Acqua — Della Pietra — Dell'Arenella — De Michele-Ferrantelli — De Michetti — De Nava — De Novellis — De Stefani Carlo — Di Lorenzo — Di Rudinì Antonio — Di Rudinì Carlo — Di Saluzzo — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Stefano Giuseppe — Di Trabia — Donati.

Facta — Faelli — Falaschi — Falconi Nicola — Falletti — Fasce — Fazi Francesco — Felissent — Fera — Ferraris Carlo — Fiamberti — Fili-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Fortunati Alfredo — Fulci Nicolò.

Galli — Gallini Carlo — Gallino Natale — Gattorno — Gavazzi — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovagnoli — Giovanelli — Girardi — Giuliani — Giunti — Gorio — Guarracino — Guastavino — Gucci-Boschi — Guerritore — Guicciardini.

Jatta.

Landucci — Leali — Libertini Pasquale — Loero — Lucca — Lucchini — Luciani — Lucifero Alfonso — Luzzatti Luigi.

Malcangi — Manfredi — Mango — Manna — Mantovani — Maraini Clemente — Maraini Emilio — Marazzi — Maresca — Margaria — Mariotti — Marsengo-Bastia — Masciantonio — Masoni — Massolli — Materi — Matteucci — Mauri — Mazziotti — Mazzitelli — Mendaia — Mezzanotte — Miliani — Mira — Montagna — Montauti — Morando — Morelli-Gualtierotti — Morgari — Morpurgo — Moschini.

Negri De Salvi — Niccolini.

Odorico — Orlando Salvatore — Orlando Vittorio Emanuele — Ottavi.

Pagani-Cesa — Pala — Pandolfini — Paniè — Papadopoli — Pascale — Pellecchi — Pennati — Pilacci — Pipitone — Podestà — Pompilj — Pozzato — Pozzo Marco — Pugliese.

Raineri — Rampoldi — Rasponi — Rava — Ravaschieri — Rosta-Pallavicino — Riccio Vincenzo — Ridola — Rienzi — Rizza Evangelista — Rizzetti — Rizzone — Rocco — Rochira — Romanin-Jacur — Rosadi — Roselli — Rossi Enrico — Rossi Gaetano — Rossi Luigi — Rovasenda — Rubini — Ruffo — Ruspoli.

Sacchi — Sanarelli — Santini — Santoliquido — Saporito — Scaglione — Scalini — Scano — Scaramella-Manetti — Scellingo — Schanzer — Scorciarini-Coppola — Sili — Solimbergo — Solinas-Apostoli — Sonnino — Sormani — Souller — Spirito Beniamino — Stagliano.

Talamo — Tecchio — Tedesco — Teso — Torlonia Giovanni — Torrigiani — Turati — Turbiglio — Turco.

Umani.

Valentino — Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vallone — Vendramini — Veneziale — Visocchi.

Weil-Weiss.

Zaccagnino.

Sono in congedo:

Aguglia — Arnaboldi.
Bernini — Borsarelli — Botteri.
Calissano — Calleri — Carugati — Cimati.
D'Aronco — De Asarta — De Luca Paolo Anania — De Tilla.
Fani — Florena — Fulci Ludovico.
Galimberti — Giardina — Ginori-Conti.
Larizza — Leone.
Majorana Angelo — Marghieri — Medici — Melli — Morelli Enrico.
Pavia — Pavoncelli — Pini.
Rebaudengo — Romussi — Ronchetti.
Salvia — Stoppato — Suardi.
Teodori — Torlonia Leopoldo.

Sono ammalati:

Baccelli Guido — Ballarini — Bonacossa.
Costa-Zenoglio.
Di Cambiano.
Furnari.
Graffagni.
Molmenti.
Orsini-Baroni.
Ventura.

Assenti per ufficio pubblico:

Lucifero Alfredo.

Interrogazioni e interpellanze.

LUCIFERO ALFONSO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere, se non creda necessario di provvedere a che in avvenire i mutamenti di orario siano noti al pubblico quindici giorni prima della loro attuazione, come si usa in tutti i paesi civili, mentre in Italia, per l'inesplicabile trascuratezza della direzione delle ferrovie, tanto i viaggiatori, che il personale viaggiante, ignoravano, con gravissimo danno e disturbo, l'orario andato in vigore il 15 novembre 1907.

« Morando ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sui danni gravissimi arrecati dalle recenti inondazioni alla città di Piacenza e ai Comuni lungo il Po in quella Provincia.

« Raineri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se le continue minaccie nelle stagioni di pioggia agli argini ed alle difese dei fiumi non lo convincano della necessità di ripristinare in Adria (provincia di Rovigo) la sezione, che fu soppressa, del Genio civile e la necessità di fornire di materiale un magazzino per servire alla sorveglianza del canale Bianco, e del vicinissimo Po di Venezia e di tutte le sue diramazioni.

« Papadopoli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per apprendere i criteri, che debbono presiedere alla applicazione della legge comunale e provinciale nei riguardi della amministrazione delle Opere pie.

« Santini ».

« Il sottoscritto interroga il ministro dei lavori pubblici per conoscere le ragioni del ritardo nell'inizio dei lavori del palazzo delle ferrovie dello Stato a Villa Patrizi.

« Leali ».

« I sottoscritti rendendosi interpreti della dolorosa impressione prodotta dalle notizie sulla vendita e distruzione di villa Albani, e delle quali si è fatta eco la benemerita Società di archeologia ed arte, domandano all'onorevole ministro della pubblica istruzione se e quali provvedimenti intenda di applicare perchè sia conservata una villa che, per sè stessa e per i suoi tesori d'arte, è fra i più preziosi ornamenti di Roma.

« Galli Roberto, Cirmeni, Cavagnari, Leali, Dagosto, Cimorelli, Manna, Rosadi, Fiamberti, Santini, Cameroni, Ruspoli, Pagani-Cesa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze per sapere se creda assolutamente indispensabile che sia frustrato, per le popolazioni recentemente ammesse ai sollievi tributari della legge per la Calabria, ogni beneficio legislativo dalle disposte esazioni in tre soli bimestri di cumuli gravissimi di residui di passati esercizi.

« Turco ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia sull'intenzione per i disegni delle leggi giudiziarie non ancora portate alla discussione della Camera.

« Fera ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici per sapere per quali ragioni sieno trascurati, in confronto di consimili lavori, gli studi per le opere portuarie nella rada di Trebisacce, lesinando alla sezione del Genio civile di Castrovillari i mezzi non negati ad altre sezioni.

« Turco ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare gli onorevoli ministri dell'interno e del tesoro per conoscere se e con quale somma intendano contribuire a migliorare il Monte pensioni dei medici condotti.

« Celli, Rampoldi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze per sapere se creda opportuno di venire in aiuto della presente crisi vinicola con un maggiore abbuono sulla distillazione del vino o con un maggiore incoraggiamento alle piccole distillerie con lavorazione a tassa giornaliera.

« Vallone ».

Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sull'ordinario ritardo del diretto da Napoli per le Calabrie, che fa perdere le coincidenze degli altri treni, e ritarda di un giorno la corrispondenza postale dei mandamenti di Borgia, Squillace, Gasperina e Chiaravalle.

« Staglianò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se siasi provveduto alla formazione dei progetti per la costruzione delle stazioni in materiale di Alassio e di altre quindici località lungo la linea Genova-Ventimiglia, che ne sono sprovviste, e quando si intenda iniziarne la costruzione.

« Celesia ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, circa l'inchiesta su provvedimenti a favore dei danneggiati dal terremoto del 1905 in Calabria.

« De Seta ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare i ministri della marineria e del tesoro per sapere se intendano sollecitamente provvedere alla formazione dei bilanci tecnici delle cinque Casse invalidi per la marina mercantile e del Fondo di Ancona, senza i quali non è possibile addivenire ad un progetto concreto della invocata unificazione e miglioramento di detti istituti.

« Celesia ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, per conoscere quali assicurazioni il Governo intenda dare, circa la tutela dell'ordine e della libertà e per la continuazione dei pubblici servizi, al verificarsi di agitazioni e di scioperi.

« Cornaggia ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, circa i provvedimenti che intenda prendere riguardo ai funzionari della sottoprefettura di Savona, in seguito ai fatti di Varazze.

« Cornaggia ».

RAVA, ministro dei lavori pubblici, chiede di rispondere subito alle due seguenti interrogazioni: dell'on. Lucifero Alfonso: per sapere se non creda, con norme legislative, sottratte ad ogni arbitrio ministeriale, regolare gli esami delle scuole medie, in guisa da render vane le periodiche vandaliche rivolte; e dell'on. Da Como: per conoscere gl'intendimenti di fronte all'agitazione degli allievi di scuole medie.

Dice che il punto di otto per il passaggio senza esame fu stabilito dalla Camera, e che non ha alcuna intenzione di modificare le norme in vigore. Se gli scolari persisteranno nella loro agitazione, pagheranno i danni della loro indisciplina (Vivissime approvazioni).

Non chiuderà le scuole perchè la maggioranza degli scolari desidera di studiare; ai disordini indegni provvederanno le autorità di polizia (Bene — Applausi) perchè il primo dovere di tutti, del ministro come degli studenti, è quello di rispettare la legge.

LUCIFERO ALFONSO si compiace di queste dichiarazioni delle quali prende atto, augurandosi che i capi degli istituti facciano verso i giovani scolari opera più energica e più paterna (Vive approvazioni) persuadendoli che insane agitazioni non possono influire sulle deliberazioni del Governo e del Parlamento (Bene).

DA COMO prende pure atto con grande piacere delle parole del ministro perchè la benevolenza che tutti sentono pei giovani, non può autorizzare questi a credere leciti atti di indisciplina assolutamente intollerabili (Bene — Bravo).

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE annunzia che sabato si discuteranno le elezioni contestate di Nola e Campobasso.

Chiama gli onorevoli Colajanni e Danieli a far parte della Commissione che esamina il disegno di legge per la libera docenza.

Annunzia che l'on. Celesia ha presentata una proposta di sua iniziativa.

Sull'ordine del giorno.

CARCANO, ministro del tesoro, chiede che sia stabilita la seduta di sabato per l'esposizione finanziaria.

(È approvato).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, propone che le interpellanze sugli scioperi ferroviari siano discusse domani dopo il bilancio dell'emigrazione.

(È approvato).

La seduta termina alle 18.45.

DIARIO ESTERO

La notizia, giunta ieri da Washington e confermata da Londra, del richiamo a Tokio dell'ambasciatore giapponese, visconte Aoki, presso gli Stati-Uniti d'America, ha preoccupato i circoli politici europei per tema di prossime future complicazioni. Le preoccupazioni si facevano maggiori per il fatto che il presidente Roosevelt, nel suo lungo messaggio al Congresso, ha creduto di dover serbare un assoluto silenzio sulla vertenza nippo-americana per gli incidenti di California.

Tuttavia sembra che tali preoccupazioni siano per lo meno esagerate, e lo stesso visconte Aoki, intervistato ieri a Washington, ha dichiarato che si recava al Giappone per fare un rapporto verbale al suo Governo su molte cose vedute ed udite, ed ha aggiunto che il suo viaggio non aveva altro significato.

Ha dichiarato ancora che la questione dell'emigrazione e tutte le questioni che interessano il Giappone non debbono per nulla essere considerate come un indizio di inimicizia del Giappone verso gli Stati Uniti. Il Governo americano sa benissimo che il Giappone è disposto a stringere sempre più i legami che lo uniscono ai suoi migliori amici.

« La questione dell'emigrazione non è grave, ha detto il visconte, e noi crediamo che essa sarà regolata in modo soddisfacente ».

Non ritenendo sufficienti tali dichiarazioni, il visconte Aoki ha creduto necessario di far pubblicare dall'*Evening Post* di Londra, il cui corrispondente da New-York per il primo aveva dato notizie del richiamo, la seguente esplicita dichiarazione:

« È per proprio desiderio ed anche per desiderio del Governo giapponese, che l'ambasciatore ritornerà a Tokio tra poco per dare informazioni sulla situazione generale dei rapporti tra gli Stati Uniti e il Giappone. L'ambasciatore non è stato richiamato, nè vi è ragione per credere che non ritornerà al suo posto a Washington. Ogni decisione sarà presa dopo la sua conferenza con le autorità giapponesi ».

Un dispaccio poi da Tokio, 4, conferma il sentimento pacifico del Giappone e dice:

« Nei circoli ufficiali si assicura che il richiamo dell'ambasciatore giapponese a Washington non modifica menomamente l'attitudine amichevole del Giappone verso gli Stati Uniti.

« Il ministro degli esteri ha detto: noi siamo risoluti ad opporci a che i diritti conferitici da trattati siano sacrificati in America o nel Canadà; ma dobbiamo regolare la nostra emigrazione in questi due paesi ».

Tali sentimenti amichevoli del Giappone, occorre ritenere siano divisi dai circoli ufficiali americani. Il segretario degli Stati Uniti per la guerra, Taft, che si trova ora a Pietroburgo, parlando ieri sera al banchetto offertogli dalla colonia americana, ha detto non esservi la menoma ragione d'attrito fra gli Stati Uniti e qualsiasi altra nazione. Egli ha poi manifestata l'intenzione di esprimere domani allo Czar la profonda gratitudine del popolo americano per la sua grande e nobile opera al tribunale dell'Aja, poichè la base della politica americana è la pace con tutte le nazioni.

***

Il corrispondente del *Daily Dispatch* di Manchester a Londra afferma di avere avuto da un diplomatico di reputazione europea la seguente dichiarazione che l'Imperatore Guglielmo gli avrebbe fatto.

Dopo avere espresso la sua soddisfazione di vedere terminare la polemica tra i giornali inglesi e tedeschi, l'Imperatore avrebbe detto: « Noi non vogliamo prendere nulla all'Inghilterra nè l'Inghilterra vuol togliere nulla a noi; le due nazioni hanno tutte le ragioni per unirsi ed aiutarsi, perchè i loro interessi vitali non sono in conflitto. Quale difficoltà potrebbe sorgere tra l'Inghilterra e la Germania che non si possa risolvere? Inoltre noi siamo uniti con l'Inghilterra da vincoli di sangue ed abbiamo tutto l'interesse a vederla forte e potente. Un uomo di Stato tedesco che facesse la guerra all'Inghilterra per acquistare una piccola colonia, per acquistare cioè tutto quello che noi potremmo sperare da una guerra vittoriosa, sarebbe indegno del passato della Germania ».

***

Tutti i giornali inglesi commentano il messaggio del presidente Roosevelt. Le opinioni sono molto discordi.

Il *Daily Telegraph* dice che una caratteristica di questo documento è che, in un momento di disastri finanziari e commerciali, si dilunga da cima a fondo, con insistenza violenta e trionfante, sulle prospettive illimitate che si aprono agli Stati Uniti.

Il *Morning Post* dice che l'impressione che dà il messaggio di Roosevelt non soddisfa alcuno.

Lo *Standard* crede che Roosevelt ha toccato questioni spinose ed ha dimenticato il conflitto del Governo federale con la California.

Il *Daily Chronicle* dice che il messaggio è smisuratamente lungo e non compensa questa lunghezza con nessun ardimento di concetto nè con alcuna genialità di idee.

Il *Daily News* dice: Che cosa è il nuovo programma esposto da Roosevelt? È il programma di un nuovo partito.

***

In Inghilterra si hanno seri timori di una nuova vasta insurrezione nello Zululand. Tutti ricordano con orrore le stragi verificatesi in quella regione venti anni or sono, e nelle quali trovò la morte il giovane figlio di Napoleone III.

Un dispaccio da Petermaritzburg, 4, dice che il Governo del Natal si prepara per qualsiasi eventualità, contro i ribelli dello Zululand; 1500 uomini sono pronti a partire.

La mobilizzazione della milizia di guerra e delle truppe di riserva, che daranno per la difesa un contingente totale di 10,000 uomini, è imminente.

Il colonnello Mackenzie comincierà domani il suo movimento in avanti. Il capo degli Zulù non ha con sè che 500 uomini, ma molti sono armati ed egli manda emissari dovunque, annunciando che gli Zulù si mobilizzano e si agitano.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

CLASSE DI SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

Adunanza del 2 dicembre 1907

Presiede il prof. senatore ENRICO D'OVIDIO presidente dell'Accademia

Il presidente, a nome del socio straniero F. R. Helmert, fa omaggio alla classe, del lavoro: « Bestimmung der Höhenlage der Insel Wangeroog durch trigonometrische Messungen im Jahre 1888 ».

Il socio Mattirolo presenta il volume del prof. G. B. De Toni che è il quinto della « Sylloge Algarum » repertorio della massima importanza per la scienza algologica di cui l'autore ha arricchita la biblioteca accademica.

Vengono presentate per l'inserzione negli Atti le note seguenti:

1. Prof. Giovanni Boccardi: « Ascensioni rette di alcune stelle fondamentali del catalogo di Newcomb », dal socio Jadanza.

2. Prof. Francesco Giudice: « Una dimostrazione d'inseparabilità per redicali delle 27 rette di superficie cubiche », dal socio Peano.

Il socio Parona, anche a nome del socio Spezia, legge la relazione sul lavoro del prof. F. Sacco, intitolato: « Il gruppo del Gran Sasso d'Italia, studio geologico ». La relazione conchiude favorevolmente per la stampa del lavoro nei volumi delle *Memorie* accademiche. La relazione è approvata all'unanimità e con votazione segreta è accolto per la stampa nei volumi delle *Memorie* accademiche il lavoro del prof. F. Sacco.

Il socio Mattirolo, a nome anche del socio Parona, legge la relazione intorno al lavoro del dott. Efisio Fontana, intitolato: « Ricerche intorno ad alcune specie del genere Elephomyces. Nees ». (E. Variegatus. E. granulatus e affini).

La relazione conchiude favorevolmente per la stampa del lavoro ed è approvata all'unanimità. La classe con votazione segreta accoglie il lavoro del dott. Fontana per la stampa nei volumi delle *Memorie* accademiche.

Il socio Segre presenta per l'inserzione nelle *Memorie* il lavoro del dott. Perazzo, intitolato: « Sopra alcune varietà di rette ed in particolare sui vari tipi di complessi cubici ». Il presidente incarica i soci Somigliani e Segre per riferire intorno ad esso.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re ricevette, iermattina, la rappresentanza della Camera dei deputati, incaricata di presentargli gli augurî dei colleghi per la nascita di S. A. R. la Principessa Giovanna.

Componevano la rappresentanza recatasi in forma ufficiale alla Reggia gli onorevoli De Marinis, Santini, Orlando, Camera ed Alessio, insieme ai membri della Presidenza, onorevoli Marcora, Podestà, Gorio, Pavia e Lucifero.

Il Sovrano s'intrattenne circa tre quarti d'ora coi rappresentanti legislativi che ringraziò con effusione anche a nome di S. M. la Regina.

S. M. il Re offrì ieri sera il consueto pranzo in onore della Commissione superiore d'avanzamento della R. marina.

Vi convennero, oltre S. A. R. il Duca di Genova, presidente della Commissione, i viceammiragli: Gualterio, Di Brocchetti, Grenet, Bettòlo, Annovazzi, De Orestis, Viotti e i contrammiragli: Bianco, Chierchia, Viale, Manfredi, Leonardi e Cattolica.

Dopo il pranzo S. M. tenne circolo.

Commissione d'inchiesta per l'esercito. — La Commissione incaricata della inchiesta sull'andamento dell'Amministrazione della guerra prosegue, in Roma, i suoi interrogatorî sull'organizzazione dell'artiglieria e sulle condizioni organiche e morali dell'esercito.

Nella seduta di martedì u. s. furono interrogati i generali Gogià, Cadorna, Frugoni, Camerana e Prudente; in quella di ieri furono interrogati i generali Mazzitelli, Moni, Bertoldo, Gastinelli e Caneva.

Per l'Ufficio internazionale d'igiene. — Nell'adunanza di ieri, che si prolungò dalle 16 alle 19, la Conferenza per la creazione di un Ufficio internazionale d'igiene pubblica, grazie allo spirito di conciliazione di cui sono animate le delegazioni delle varie potenze che vi partecipano, ha fatto molto cammino.

Tutto fa sperare che, continuando le cose a procedere in questo modo, si giungerà, quanto prima, ad un completo accordo.

Un'altra seduta ebbe luogo oggi alle 16.

A Garibaldi. — In occasione della festa di Santa Barbara, festa dei cannonieri e dei torpedinieri, ieri vennero inaugurate contemporaneamente, a Spezia, due lapidi, dettate entrambe da Pasquale Villari, poste l'una al palazzo dell'ammiragliato di Spezia e l'altra al Varignano, nel recinto della difesa marittima, commemorative la prima del soggiorno a Spezia dopo Aspromonte di Giuseppe Garibaldi, la seconda della sua prigionia al Varignano.

La lapide che si inaugurò in città dice:

« In questa casa — il 22 ottobre 1862 — venne dal Varignano — Giuseppe Garibaldi — ferito ad Aspromonte — Il proiettile che lo aveva colpito — funestò l'Italia — ma il destino sempre glorioso — dell'Eroe liberatore — affrettò anche allora — il compimento — dell'unità nazionale — La Regia Marina — pose — questo ricordo — 1907 ».

Alla cerimonia intervennero il comandante del dipartimento, ammiraglio Grenet, in rappresentanza del ministro della marina, che pronunciò il discorso inaugurale, il sindaco, il prefetto di Genova, tutte le altre autorità civili e militari e la rappresentanza del Corpo dei RR. equipaggi e degli equipaggi di tutte le navi presenti.

La lapide che si inaugurò al Varignano dice:

« Qui — il 2 settembre 1862 — fu dopo Aspromonte — condotto — Giuseppe Garibaldi — Tutti trepidavano pensando — alla sua ferita — Egli meditava nuove imprese — per dare all'Italia — la Capitale — Onorando l'eroico propugnatore di libertà — la Regia Marina — pose — questo ricordo — 1907 ».

Alla cerimonia al Varignano pronunciò il discorso inaugurale il contrammiraglio Moreno, direttore generale dell'Arsenale, rappresentante il ministro della marina.

Assistevano pure le autorità del Varignano e delle Grazie, i marinai della difesa ed una rappresentanza degli equipaggi delle navi presenti. Le cerimonie terminarono al suono della marcia reale eseguita dalle musiche della R. marina.

La "Dante Alighieri". — Si è riunito testè in Roma il Consiglio centrale della « Dante Alighieri » eletto nel recente Congresso di Cagliari.

Presiedette l'on. Boselli. Intervennero alla quasi unanimità i consiglieri.

L'on. Boselli ringraziò dell'onore a cui lo aveva chiamato la fiducia del Congresso ed invitò il Consiglio a mandare un saluto a Pasquale Villari, beneamato presidente onorario ed a Luigi Rava, che ieri, come oggi, ha vivo l'amore per la « Dante Alighieri ».

Il Consiglio deliberò di fare vive premure verso Bonaldo Stringher, affinchè voglia riaccettare la vice-presidenza.

Furono quindi all'unanimità confermati vice-presidenti Stringher e Sanminiatelli, segretario del Consiglio Barbèra e presidente della Commissione dei libri il prof. Galanti.

Dopo l'esposizione dello stato finanziario il Consiglio votò l'erogazione di circa trentanquattromila lire per intenti sociali di varia natura.

Il Consiglio centrale affidò alla presidenza di stabilire le modalità per il conferimento della grande medaglia d'oro del Ministero degli esteri per onorare Pasquale Villari e per l'attribuzione dei premi da conferirsi, secondo la deliberazione del Congresso, ai più benemeriti fra gli insegnanti all'Estero.

Venne inoltre stabilito che d'ora innanzi il bollettino sia pubblicato due sole volte in fascicoli, più densi di contenuto, mentre si continuino gli studi per una rivista mensile della Società; fu infine alla unanimità stabilmente confermato segretario generale l'avvocato Zaccagnini.

Per i servizi postali e marittimi. — Iermattina, in Roma, alla sede dell'Unione delle camere di commercio si sono riuniti i delegati delle Camere di commercio del Regno per prendere in esame le proposte ed i voti, formulati dalla Commissione, circa il progetto di legge per le convenzioni postali e commerciali marittime.

Presiedeva il comm. La Farina, il quale in principio di seduta comunicò un telegramma del presidente comm. Salmoiraghi, che scusò la sua assenza ed espose sommariamente il lavoro della Commissione.

Il vice segretario dott. Valdiserra dette lettura delle modifiche apportate dalla Commissione sulle linee da esercitarsi dall'azienda ferroviaria di Stato, su quelle da affidarsi all'industria privata, sulle linee celeri per l'Egitto, sulle linee del Tirreno per la Cirenaica, l'Egitto, la Soria, il Mar Nero.

Le proposte della Commissione vennero approvate con lievi modificazioni.

Onore al merito. — La Società reale letteraria di Londra ha nominato tra i suoi soci corrispondenti all'estero gli onorevoli senatori A. Fogazzaro e P. Villari.

Fenomeni tellurici. — Iermattina, alle 5, a Bruzzano è stata avvertita una leggera scossa di terremoto.

Nessun danno.

Marina militare. — La R. nave *Sterope* è giunta il 3 corrente a Cardiff.

Marina mercantile. — Il *Venezuela*, della Veloce, è partito da Barcellona per l'America centrale. Il *Centro America*, della stessa Società, è partito da Curacao per Genova

ESTERO.

Il telefono in Australia. — Le due principali città dell'Australia, Melbourne e Sidney, sono state ora collegate col telefono. La linea è della lunghezza di circa 1000 chilometri e si compone di due fili di rame fortissimi; il prezzo della costruzione è stato di L. 1,135,990. La tariffa delle conversazioni è di L. 7 50 per ogni 3 minuti.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

TOLONE, 4. — Dopo aver terminato il loro approvvigionamento le controtorpediniere *Carabine* e *Sarbacane* sono partite per il Marocco.

HONG-KONG, 4. — Una flottiglia inglese, rinforzata da due navi-vedette, espressamente mobilizzata, è partita per il Tse-Kiang in missione di polizia.

Due *sloops* sono provvisti di apparecchi radiotelegrafici.

MOSCA, 4. — Una donna ha gettato stamane una bomba sulla vettura del governatore, senza colpirlo. Il cocchiere è stato ferito; i cavalli sono stati ridotti a brani.

La donna è stata arrestata e condotta all'ospedale, perchè è moribonda in seguito alle ferite riportate.

PARIGI, 4. — *Camera dei deputati.* (*Seduta antimeridiana*). — Si approva il credito di un milione per distribuire quotidianamente una razione di vino ai soldati.

LONDRA, 4. — I giornali hanno da Tokio: Si crede che il barone Takahira, ambasciatore a Roma e l ex-ministro a Washington, succederà al visconte Aoki come ambasciatore a Washington.

PARIGI, 4. — *Camera dei deputati* (*Seduta pomeridiana*). — Si termina la discussione del bilancio della guerra dopo una dichiarazione del ministro Picquart, il quale dice di aver fatto compilare un progetto di legge che importa una spesa di tre o quattro milioni di franchi, destinata a porre l'arsenale di Sidi Abdallah al riparo da qualsiasi colpo di mano.

Si discute indi il capitolo del bilancio delle Colonie che riguarda le truppe coloniali e che era stato riservato.

Un deputato chiede che le colonie francesi dispongano di forze sufficienti per difendersi da se stesse in caso in cui la Francia si trovasse coinvolta in una guerra.

Il ministro delle colonie, Doumer, risponde che i crediti permettono il mantenimento delle forze attuali di fanteria e un aumento di artiglieria.

L'ammiraglio Bienaimé, dice: Se noi non faremo il necessario, lo faranno più tardi i nostri figli.

La seduta è tolta.

ODESSA, 4. — Lunedì scorso un individuo rimasto sconosciuto uccise certo Lopatkin appartenente alla banda dei Cento Neri.

Oggi, in occasione dei suoi funerali, i Cento Neri hanno ricominciato i loro attentati, attaccando i passanti nelle vie, obbligando quelli che incontravano a discendere dalle vetture e dai trams, percuotendoli senza pietà, ferendoli a colpi di coltello e facendo fuoco contro di essi.

Molte persone sono state ferite. La polizia è restata indifferente.

MADRID, 4. — *Senato.* — Il vescovo di Jaca, monsignor Lopez y Pelaez, attacca violentemente il Governo per le ritenute fatte sugli assegni del clero, accusandolo di stornare grosse somme che dovrebbero essere versate al clero.

L'oratore dice che il Governo cade per questo fatto sotto la scomunica maggiore.

Il presidente lo richiama all'ordine.

L'oratore continua affermando che il clero obbedirà soltanto al Papa. Chiede se le ritenute del clero si fanno col consenso della Santa Sede in conformità al concordato.

Il ministro della giustizia risponde leggendo una Nota scambiata tra il Governo e la segreteria di Stato del Vaticano che contiene il consenso del Papa a tale riguardo. Soggiunge che nel bilancio che si discute ora si prevede la diminuzione di queste ritenute.

VIENNA, 4. — *Camera dei deputati.* — Continua la discussione della mozione Masaryck.

Mayr dichiara che anche i cristiani sociali voteranno a favore dell'urgenza, perchè essi pure chiedono l'eguaglianza e la tolleranza anche per gli studenti cattolici che sono perseguitati nelle università.

Quasi tutti gli oratori rilevano la necessità che siano applicate leggi fondamentali nel senso della dichiarazione fatta ieri dal ministro dell'istruzione non soltanto sul terreno della scuola ma anche nel campo amministrativo.

Perherstorfer dichiara che i socialisti sono partigiani della libertà assoluta di studi e di coscienza, e chiedono la separazione dello Stato dalla Chiesa e la trasformazione dei collegi teologici e dell'università in iscuole private.

Krek, sloveno clericale, dichiara che la concentrazione dei partiti contro i socialisti sarebbe pericolosa, perchè potrebbe condurre alla politica seguita in Francia contro la Chiesa.

Masaryck dice che l'unico mezzo di gettare un ponte sull'abisso che separa la libera scienza dalla Chiesa è che la Chiesa conceda ai cattolici la libertà di coscienza. Il Sillabo e l'Indice escludono qualsiasi ravvicinamento. Masaryck conclude chiedendo la separazione della Chiesa dallo Stato. Spera che i veri cattolici appoggeranno la sua domanda.

La seduta è indi tolta.

COSTANTINOPOLI, 4. — Oggi gli ambasciatori hanno tenuto presso l'ambasciatore russo una lunga conferenza riguardo alla riforma dell'Amministrazione della giustizia in Macedonia.

BERLINO, 4. — *Reichstag.* — Continua la discussione del bilancio.

Il ministro della guerra, ritornando sopra il discorso pronunziato ieri da Paasche sul processo Moltke-Harden, respinge le asserzioni di Paasche e biasima la sua condotta.

Il ministro chiede di comunicare alle autorità competenti tutte le informazioni positive avute sul caso Moltke e su quelli Hoenau e Lynar.

Il ministro soggiunge che, tanto egli quanto il ministro della marina, saranno lieti se si vorrà finalmente uscire dal fango e porre fine a tutta questa storia.

I rappresentanti dei partiti della maggioranza presentano mozioni per il rinvio della discussione.

Alcuni deputati del Centro e alcuni socialisti, fra l'agitazione dell'assemblea, presentano un ordine del giorno che chiede spiegazioni.

Wiemer, radicale, dichiara che avvenimenti politici importanti rendono necessario il rinvio.

Bassermann, nazionale liberale, esprime il desiderio che prima di continuare la discussione del bilancio, il Reichstag abbia cognizione del testo della dichiarazione che il ministro della guerra ha fatto oggi.

Si approva quindi, con 169 voti contro 136, una mozione che chiede il rinvio della discussione. Votano contro i socialisti, il Centro ed i polacchi.

BERLINO, 4. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* scrive: Il cancelliere dell'Impero, principe di Bülow, si è recato oggi, prima dell'apertura della seduta al Reichstag, ove ha fatto chiamare i capi dei partiti della maggioranza, per avere una confe-

renza con essi. Le discussioni nella seduta di ieri sono state il motivo di tale iniziativa del cancelliere dell'Impero.

Sembra inutile continuare gli affari secondo l'indirizzo politico inaugurato il 13 dicembre dell'anno scorso se i partiti chiamati a cooperare col Governo proseguono, nelle discussioni parlamentari secondo l'esempio dato ieri, ad attaccarsi gli uni cogli altri o a combattere il Governo.

Perciò la seduta d'oggi al Reichstag è stata sospesa e rinviata a domani, dopo una risposta del ministro della guerra alle osservazioni fatte ieri da Paasche, nazionale-liberale vice presidente del Reichstag.

STOCCOLMA, 4. — Il Re ha accettato le dimissioni dei ministri della difesa nazionale, della marina e dell'interno.

Il capitano di vascello, conte Ehrensvaerd, è stato nominato ministro della marina, il conte Hugo Hamilton, governatore della provincia di Gesle, è stato nominato ministro dell'interno.

Il ministro degli esteri, Lindmann, è stato incaricato dell'*interim* della difesa nazionale.

BERLINO, 4. — Nel suo discorso di oggi al Reichstag, il ministro della guerra ha annunciato che Hohenau e Lynar si sono presentati al tribunale competente.

STOCCOLMA, 4. — Lo *Svenska Telegrambyran* pubblica una nota, la quale dice che, essendosi le forze del Re Oscar indebolite negli ultimi tempi a causa dell'insonnia, i medici avrebbero consigliato il Re a non occuparsi per qualche tempo degli affari del Governo. Perciò il principe ereditario è stato nominato oggi reggente durante la malattia del Re.

LONDRA, 5. — Il corrispondente della *Morning Post* da Tangeri dice che mentre i francesi bombardano i villaggi della frontiera algerina del Marocco, le tribù del Riff si mobilizzano per recarsi in soccorso dei loro connazionali minacciati

Si annunzia da Safi che il caid degli Aissa si avanzerà su Mazagan.

Raisuli è in corrispondenza quasi quotidiana con Mulay Hafid. Il Roghi può partire da un momento all'altro per Fez.

BUENOS AIRES, 5. — È morto Saenz Pena, ex presidente della Repubblica.

LALLA MARNIA, 5. — Si annuncia che vi sarebbe stato nella notte di ieri un combattimento nelle vicinanze di Martimprey, ma la notizia non è confermata.

TANGERI, 5. — Le trattative per la liberazione del caid Mac Lean sembrano riuscite.

Le condizioni per la sua liberazione sono state inviate ieri a Raisuli e si attende per domenica la risposta, che si spera sia definitiva.

Il caid Mac Lean, sebbene abbia subito cinque mesi di prigionia, sembra in buone condizioni di salute.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 4 dicembre 1907

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	745.41.
Umidità relativa a mezzodì	82.
Vento a mezzodì	W.
Stato del cielo a mezzodì	coperto.
Termometro centigrado	massimo 12 9. minimo 10 0.
Pioggia in 24 ore	36.0.

4 dicembre 1907.

In Europa: pressione massima di 764 sulla Spagna, minima di 731 al nord-ovest dell'Irlanda.

In Italia nelle 24 ore barometro disceso ovunque, fino a 11 mm. temperatura irregolarmente variata; piogge e temporali.

Barometro: minimo tra 749 e 750 sull'Italia centrale, massimo a 757 al sud-Sicilia.

Probabilità: venti forti, del 3° quadrante al sud, tra nord e ponente altrove: cielo vario al nord, nuvoloso con piogge altrove; mare agitato o molto agitato.

N.B. — Alle ore 12 o 13.30 è stato telegrafato ai semafori di alzare il cilindro.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 4 dicembre 1907.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	Minima
Porto Maurizio	sereno	mosso	13 6	9 0
Genova	sereno	mosso	12 4	7 2
Spezia	$^{1}/_{2}$ coperto	mosso	14 0	7 0
Cuneo	sereno	—	5 0	1 8
Torino	coperto	—	5 7	3 5
Alessandria	$^{1}/_{4}$ coperto	—	7 6	5 1
Novara	sereno	—	8 0	4 0
Domodossola	$^{3}/_{4}$ coperto	—	6 3	2 8
Pavia	coperto	—	7 2	5 5
Milano	coperto	—	7 9	5 4
Como	coperto	—	10 2	5 0
Sondrio	coperto	—	6 8	1 3
Bergamo	piovoso	—	6 8	3 5
Brescia	piovoso	—	8 0	5 5
Cremona	piovoso	—	8 0	6 0
Mantova	piovoso	—	8 3	5 8
Verona	piovoso	—	8 5	6 6
Belluno	piovoso	—	8 0	4 1
Udine	coperto	—	10 9	5 0
Treviso	piovoso	—	8 2	6 0
Venezia	coperto	legg. mosso	8 0	7 5
Padova	piovoso	—	8 2	7 6
Rovigo	piovoso	—	7 8	5 6
Piacenza	coperto	—	8 0	4 8
Parma	nebbioso	—	7 5	5 5
Reggio Emilia	coperto	—	7 5	6 0
Modena	coperto	—	7 4	5 9
Ferrara	piovoso	—	7 5	6 8
Bologna	piovoso	—	6 7	5 8
Ravenna	piovoso	—	7 4	4 4
Forlì	coperto	—	8 0	5 8
Pesaro	piovoso	mosso	10 8	7 0
Ancona	piovoso	mosso	14 0	10 0
Urbino	piovoso	—	7 9	4 9
Macerata	piovoso	—	11 4	6 0
Ascoli Piceno	coperto	—	12 8	8 0
Perugia	piovoso	—	12 1	5 6
Camerino	coperto	—	12 0	4 8
Lucca	coperto	—	13 4	8 2
Pisa	coperto	—	16 0	7 7
Livorno	coperto	agitato	14 0	8 5
Firenze	piovoso	—	13 6	8 4
Arezzo	coperto	—	12 3	6 7
Siena	coperto	—	14 0	7 0
Grosseto	—	—	—	—
Roma	piovoso	—	14 6	10 0
Teramo	piovoso	—	12 8	8 0
Chieti	coperto	—	13 0	8 0
Aquila	coperto	—	9 9	4 0
Agnone	piovoso	—	10 9	4 9
Foggia	coperto	—	14 0	7 5
Bari	coperto	calmo	14 9	9 3
Lecce	coperto	—	16 0	12 4
Caserta	piovoso	—	13 5	8 8
Napoli	coperto	mosso	16 1	9 9
Benevento	—	—	—	—
Avellino	coperto	—	12 0	9 0
Caggiano	coperto	—	12 4	6 0
Potenza	coperto	—	9 0	6 4
Cosenza	coperto	—	16 0	10 5
Tiriolo	piovoso	—	10 0	5 0
Reggio Calabria	$^{3}/_{4}$ coperto	calmo	17 4	12 0
Trapani	$^{1}/_{2}$ coperto	mosso	18 5	14 1
Palermo	piovoso	tempestoso	19 0	12 5
Porto Empedocle	piovoso	agitato	17 5	13 5
Caltanissetta	piovoso	—	14 0	10 0
Messina	coperto	calmo	18 9	12 5
Catania	coperto	legg. mosso	19 0	11 9
Siracusa	$^{1}/_{2}$ coperto	legg mosso	16 8	12 8
Cagliari	piovoso	agitato	19 0	9 0
Sassari	$^{3}/_{4}$ coperto	—	15 2	8 0

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *gerente responsabile*.